

sette sere
il giornale
della
tua città

Gentes

di Alfonsine

supplemento mensile al numero 14 del 3 aprile 2010 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 41 - aprile 2010

sette sere
il giornale
della
tua città

EDITORIALE

A 65 anni
dal 10 Aprile,
quali scelte
per l'oggi?

Rino Gennari

Col passare del tempo l'appuntamento del 10 aprile ci pone con sempre maggior forza grandi interrogativi e importanti motivi di riflessione. Certo, è un'occasione per festeggiare la fine vittoriosa della guerra, la liberazione dall'occupante nazista e dal regime fascista, la riconquista della libertà e l'inizio di una grande stagione di ricostruzione e costruzione materiale, civile, istituzionale e morale dell'Italia. E anche per ricordare il grande contributo di Alfonsine in termini di lotta, di sangue e di molteplici sofferenze per ottenere quelle conquiste.

Dalla svolta epocale del 1945, caratterizzata a livello mondiale dalla sconfitta del nazifascismo e dalla fine della seconda guerra mondiale (ma, purtroppo, non di tutte le guerre), in Italia, pure in presenza della spaccatura politica e ideologica dello schieramento antifascista, l'antifascismo di tutte le colorazioni politiche è riuscito a dotare il Paese di una Costituzione tra le più avanzate del mondo. Negli anni e decenni successivi, attraverso confronti e lotte a volte durissime nel corso delle quali non sono mancate vittime tra i lavoratori e i combattenti per la pace e la democrazia, sono state conquistate riforme fondamentali che hanno interessato il mondo del lavoro, la condizione della donna, i rapporti civili e le Istituzioni. L'Italia nel frattempo si è trasformata da paese prevalentemente agricolo a paese industriale, inserendosi nel gruppo delle nazioni più sviluppate.

Sappiamo però che gradualmente è venuto avanti, anche tra tensioni che hanno avuto a

continua a pagina 4



NOVITA'

Due pagine
dedicate
al territorio
di Fusignano

ALLE PAGINE 10 E 11

ELEZIONI

Nome e cognome
degli eletti
nelle Consulte
alfonsinesi

A PAGINA 8

STORIE

Vicini di fuoco
al Bar Dollaro,
un'occasione
per festeggiare

A PAGINA 6

SCUOLA

Materna "Il Bruco":
alla ricerca
di una soluzione
condivisa

A PAGINA 5



In questo numero

Il Fortana e i vini Doc della "Tenuta Garusola"

Longastrino s'illumina con il fotovoltaico

Italia e Francia a confronto su ricerca e formazione

"Il colore dei problemi", rubrica per ragazzi

Scuola e immigrazione, nuove frontiere dell'Auser

Intervista al presidente del "Senio Calcio" Alberani

La stagione dello Sci Club

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



**Metano per auto:
un PIENO di RISPARMIO!**



Ilario Rasini

Il peso del settore agro-alimentare nell'economia alfonsinese è senza dubbio rilevante: i lavoratori agricoli iscritti negli elenchi anagrafici e residenti ad Alfonsine (conduzione terreni ed allevamenti, lavorazione dell'ortofrutta, gestione del verde, ecc...) erano nel 2008 ben 1.027 pari al 14% della popolazione locale in età lavorativa; nel 2009 si stima un modesto calo del 5%. La media degli occupati nel 2009 nei settori extra-agricoli dell'industria e del terziario è stata di 2.899, quindi si può dire che nel nostro comune l'occupazione agricola rappresenta un quarto di quella complessiva.

Proviamo ora a descrivere una realtà variegata, che le statistiche faticano a fotografare con esattezza, data la sua frammentazione, la presenza di prestazioni lavorative in nero e l'utilizzo stagionale crescente di manodopera extracomunitaria.

In campagna l'annata agraria che abbiamo alle spalle si è distinta per prezzi molto bassi sia per le produzioni frutticole e viticole, sia per quelle cerealicole e foraggere. I ricavi e la redditività sono crollati; uniche eccezioni il pomodoro, le colture orticole da industria e quelle sementiere. L'occupazione però non è crollata perché, tranne poche eccezioni, il prodotto è stato comunque raccolto, lavorato e commercializzato. L'entità del bracciantato locale si è fortemente ridotta: si pensi che in Agrisfera i lavoratori residenti ad Alfonsine sono soltanto 29 (pari ad un quinto del totale di questa Cab intercomunale), lavorano l'80% delle giornate in cooperativa ed il 20% in economia. Gli avvenuti abbattimenti di frutteti e vigneti e la riduzione degli investimenti nel vivaismo da parte di Agrisfera, nonché l'età avanzata lasciano supporre un prossimo ulteriore calo.

Nella conduzione delle aziende private di maggior estensione ed a vocazione frutticola (Filippi, Minguzzi, Contarini) si sta consolidando l'utilizzo di gruppi organizzati di lavoratori stranieri provenienti da paesi dell'Est europeo, che gestiscono le campagne di lavoro (potatura, raccolta) alloggiando in case rurali messe a disposizione dai datori di lavoro. Ad Alfonsine vi è poi l'alloggio per alcune decine di lavorato-

AGRICOLTURA | Un migliaio di alfonsinesi a libro paga

Sofferta tenuta occupazionale nel settore agro-alimentare

ri extracomunitari che tutte le mattine si recano con due pulmini alla Granfrutta Zani, che ha stabilimenti a Bagnacavallo e a Granarolo Faentino.

Il mercato del lavoro in campagna risulta sempre meno governato a causa degli effetti della crisi (disoccupati e cas-sintegrati in cerca di lavori occasionali) e a causa delle novità introdotte dalla normativa sul lavoro occasionale accessorio, che "spiazzano" sempre più il sindacato e riducono i diritti assistenziali. Ci riferiamo all'utilizzo del 'buono lavoro' (*voucher*) sperimentato nelle passate vendemmie e divenuto ormai uno strumento utilizzabile per tutti i lavori agricoli. Di cosa si tratta? Il datore di lavoro acquista dall'Inps un adeguato quantitativo di questi 'buoni lavoro' (valore di ogni buono: 10 euro di cui 7,50 restano in tasca al lavoratore), che poi si riscuotono alle Poste. Chiunque può fare queste prestazioni lavorative nella consapevolezza che, pur con la garanzia della copertura previdenziale presso l'Inps e di quella assicurativa presso l'Inail, lo svolgimento di lavoro occasionale accessorio non dà diritto a prestazioni a sostegno del reddito da parte dell'Inps (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari, ecc.).

Uno sguardo d'insieme ora ai centri di lavorazione e trasformazione ortofrutticola di Alfonsine.

Minguzzi: rappresenta sicuramente una realtà molto importante per l'occupazione femminile. Nella lavorazione della frutta estiva ed invernale si è arrivati fino ad un centinaio di dipendenti stagionali, di cui almeno un terzo provenienti da paesi dell'Est europeo. L'occupazione è rimasta allo stesso livello dell'anno precedente.

Contarini Fruit srl (contratto industria alimentare): la nuova gestione dell'imprenditore francese Verlhac ha garantito una continuità occupazionale pari al 95% di quella precedente. Nella prima settimana



Frutttagel: le vasche per il lavaggio del pomodoro

d'aprile è previsto un incontro, sollecitato dai sindacati, per conoscere il piano industriale ed il collegamento con l'agricoltura locale. Sembra che i terreni agricoli siano oggetto di vendita per ripianare la si-

tuazione debitoria della vecchia gestione.

Ex-Romagnola (contratto industria alimentare): dopo un iter sofferto e complicato, è arrivata al traguardo la procedura di fallimento. I 10 lavoratori

fissi sono ora in cassa integrazione speciale, mentre i 60 avventizi vantano ancora crediti e solo una piccola parte di loro ha trovato un nuovo lavoro. In difficoltà a trovare una soluzione lavorativa sono soprattutto le persone cinquantenni. Resta poi una grande incertezza per il destino del punto produttivo, che com'è noto è di proprietà dell'imprenditore locale Ballardini.

Frutttagel: si tratta di una cooperativa che ha una valenza strategica per l'occupazione ad Alfonsine; è organizzata su due stabilimenti, uno in via Baldini e uno a Larino in Molise con un totale di 894 dipendenti (170 fissi e 724 avventizi). Nello stabilimento alfonsinese i lavoratori sono 769, di questi ben il 75% sono donne che mediamente riescono a superare le 151 giornate lavorative ed a beneficiare quindi delle integrazioni di reddito. Il 47% delle maestranze sono alfonsinesi residenti. Nel 2009 c'è stato un aumento del 2,5% di giornate lavorative rispetto all'anno precedente e le prospettive per l'anno in corso sembrano buone, nonostante la riduzione dei consumi alimentari che produce qualche difficoltà di mercato. Anche l'andamento stagionale troppo umido ha ritardato le semine delle colture orticole primaverili, anche se vi sono ampie possibilità di recupero. L'azienda ha in programma nel prossimo triennio investimenti per 20 milioni di euro per innovazioni di prodotto (linea benessere e bevande vegetali) e di processo.

Vi sono infine ad Alfonsine e dintorni altre aziende con lavoratori inquadrati in agricoltura o nell'industria alimentare (Intergeos per la gestione del verde, l'azienda avicola Bartolotti, la cantina sociale Le Romagnole, le coop. Terremerse, Comacar e Cab Bellini di Filo, Filippi Conserve srl ed altre ancora) che contribuiscono a tener alta l'occupazione agricola e agro-industriale, in un settore sicuramente strategico per l'economia locale.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei "buoni lavoro" (*voucher*) si rinvia alle indicazioni disponibili sul sito www.inps.it nella sezione Informazioni - Prestazioni occasionali di tipo accessorio.

Costruzioni abusive alla foce del Senio



In uno dei luoghi più suggestivi del territorio alfonsinese, là dove il Senio confluisce nel Reno, a metà strada tra Madonna del Bosco e S. Alberto, qualcuno ha costruito abusivamente un capanno con lamiera, solo in parte coperto da fasci di canne palustri, e una piattaforma con tubolare ed assi, che si presume possa servire per attività di pesca. Dal punto di vista ambientale e paesaggistico si tratta di una bruttura inaccettabile; dal punto di vista della normativa in vigore è un illecito palese, essendo quell'area qualificata Sic (sito di importanza comunitaria), Zps (zona di protezione speciale) ed area attigua del Parco del Delta del Po ("preparco" per intendersi); da un punto di vista idraulico, infine, rappresenta un potenziale ostacolo al deflusso delle acque, in contrasto con la regolamentazione dell'Autorità di Bacino del Reno e dei suoi affluenti. Per questo si chiede alle autorità competenti, in particolare al Servizio tecnico di Bacino, di rimuovere questi manufatti abusivi, ripristinando la situazione preesistente.

SCRIVETECCI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di
chi le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

"Gentes di Alfonsine" mensile

"Gentes di Alfonsine" mensile
Supplemento al n° 14 del 3 aprile 2010
di "sette sere bassa romagna"
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Mirko Billi, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri
Hanno collaborato: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Ermanno Bigi, Paolo Coatti, Massimo Farina, Maria Ludovica Giacomoni, Donatella Guerrini, Wilma Guerrini, Alice Lucci, Roberto Melegari, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia martedì 30 marzo 2010
La tiratura è di 2.500 copie



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Marino Forcellini

Quando procedete sulla strada che da Longastrino arriva a Filo ad un certo punto vedete sulla vostra destra un bellissimo grande vigneto che vi accompagna per un po' di strada. E' il vigneto dell'azienda "Garusola". Abbiamo intervistato Sante Baldini, direttore della cooperativa "Giulio Bellini", per conoscere meglio questa bella realtà vitivinicola vicina a noi.

Cominciamo da una curiosità: che origine ha il nome "Garusola"?

"Deriva da 'Tenuta Garusola', il nome di un'azienda agricola acquistata dalla cooperativa negli anni '50. Era il nome di un piccolo borgo antico, piuttosto distante dall'abitato centrale di Filo, sorto intorno alla tenuta che era appartenuta ai Calcagnini".

Mi descriva l'azienda attuale e l'evoluzione che ha avuto negli ultimi anni. Nel complesso delle produzioni della cooperativa quanto è importante la produzione di vino?

"La cooperativa agricola braccianti 'G. Bellini' nasce nel 1945 come cooperativa 'Terra e lavoro' operando nella conduzione dei terreni agricoli e nella gestione in affitto della fornace laterizi.

Nel 1955 la cooperativa 'Terra e lavoro' dovette scindere l'attività agricola da quella industriale e si costituisce così la 'Cooperativa agricola braccianti di Filo'. Nel 1970 con l'acquisizione di nuove aziende la cooperativa arriva a possedere 730 ettari di terreno.

Nel 1986 dopo l'unificazione con la 'Cooperativa agricola braccianti di Filo di Alfonsine' arriva a possedere 1.500 ettari. Nel 1989 la 'Coop. agricola braccianti di Filo' prende il nome da uno dei suoi principali fondatori, l'onorevole Giulio Bellini, modificando la denominazione in 'Cooperativa agricola braccianti Giulio Bellini'.

Ad oggi, dopo ulteriori acquisizioni e fusioni, la cooperativa possiede circa 3.000 ettari di terreno agricolo; le attività sono molto diversificate, ma la produzione del vino è una delle attività importanti".

Il territorio della "Tenuta Garusola" rientra nell'ambito della Denominazione di origine controllata Bosco Eliceo. La possibilità di produrre vini Doc quali vincoli e quali opportunità rappresenta?

"E' stata sicuramente una op-

portunità, è stata la spinta per farci decidere a vinificare in proprio. I vigneti sono stati rinnovati negli anni 80 e ora la forma di allevamento prevalente è Gdc (circa 80%), che permette anche la raccolta meccanizzata. Devo però precisare che per la produzione dei vini Doc la raccolta è manuale. I vincoli che il disciplinare della Doc pone sono importanti, perché hanno l'obiettivo di ottenere vini di qualità. Ad esempio se vogliamo un vino Fortana di qualità, la produzione di uva per ettaro non può sicuramente superare i 150-160 quintali. Vi è poi da rilevare che siamo in quantità la prima azienda tra i produttori d'uva della Doc Bosco Eliceo e la seconda tra i vinificatori della Doc".

AGRICOLTURA | Una bella realtà vitivinicola

Il Fortana e i vini Doc della "Tenuta Garusola"

FORTANA

Sinonimi: Uva d'oro

Caratteri ampelografici: Vitigno a bacca rossa.

La foglia pentagonale è medio-grande. Il grappolo è grande, allungato, di forma piramidale e leggermente serrato. L'acino è grande, ellissoidale, con buccia sottile e tenera. La maturazione è tardiva, la vigoria buona. Il Fortana coltivato nella zona della Doc Bosco Eliceo può essere "franco di piede", ossia privo di innesto su radice di vite americana, in quanto il terreno sabbioso tipico di queste zone lo rende immune alla fillossera.

portunità, è stata la spinta per farci decidere a vinificare in proprio. I vigneti sono stati rinnovati negli anni 80 e ora la forma di allevamento prevalente è Gdc (circa 80%), che permette anche la raccolta meccanizzata. Devo però precisare che per la produzione dei vini Doc la raccolta è manuale. I vincoli che il disciplinare della Doc pone sono importanti, perché hanno l'obiettivo di ottenere vini di qualità. Ad esempio se vogliamo un vino Fortana di qualità, la produzione di uva per ettaro non può sicuramente superare i 150-160 quintali. Vi è poi da rilevare che siamo in quantità la prima azienda tra i produttori d'uva della Doc Bosco Eliceo e la seconda tra i vinificatori della Doc".

In azienda sono diversi i vini prodotti, rientrano tutti nella Doc o vi sono anche vini al di fuori della Denominazione di origine controllata?

"Innanzitutto alcuni dati: la 'Tenuta Garusola' è circa di 300 ettari, di questi circa 110 ettari sono di vigneto, il terreno è molto sabbioso come evidenzia anche il fatto che all'interno della tenuta c'è anche una cava di sabbia. Tutto il terreno rientra nella Doc, ma solo circa il 50% dei vigneti è iscritto alla Doc, la parte restante rientra nella produzione di vini Igt (Indicazione geografica tipica) che ha vincoli di produzione molto



Doc dei vini "Bosco Eliceo"

Art. 1. La denominazione di origine controllata "Bosco Eliceo" accompagnata da una delle specificazioni di cui all'art. 2 è riservata ai vini bianchi e rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2. La denominazione di origine controllata "Bosco Eliceo" con una delle specificazioni sotto indicate è riservata ai vini ottenuti da uve di vigneti aventi, rispettivamente, la seguente composizione varietale.

Bosco Eliceo Fortana (Fortana minimo 85%): possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti da altri vitigni a bacca rossa non aromatici raccomandati o autorizzati per le province di Ferrara e Ravenna presenti nei vigneti in misura non superiore al 15%.

Bosco Eliceo Merlot (Merlot minimo 85%): possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti da altri vitigni a bacca rossa non aromatici raccomandati o autorizzati per le province di Ferrara e Ravenna presenti nei vigneti nella misura massima del 15%.

Bosco Eliceo Sauvignon (Sauvignon minimo 85%): possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti dal vitigno Trebbiano romagnolo presente nei vigneti nella misura massima del 15%.

Bosco Eliceo Bianco (Trebbiano romagnolo minimo 70%; Sauvignon, Malvasia bianca di Candia da sole o congiuntamente massimo 30%): possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti da vitigni a bacca bianca raccomandati o autorizzati per le province di Ferrara e Ravenna presenti nei vigneti nella misura massima del 5%.

Art. 3. Le uve destinate alla produzione dei vini a DOC "Bosco Eliceo" devono essere prodotte nell'interno della zona comprendente l'intero territorio dei comuni di Goro, Mesola, Lagosanto e parte del territorio dei comuni di Comacchio, Argenta, Codigoro (tutti in provincia di Ferrara) e parte del territorio dei comuni di Ravenna e di Cervia.

più limitati".

Fra i vini prodotti quale ritiene sia la vostra massima eccellenza?

"Produciamo diversi vini importanti: innanzitutto i quattro vini della Doc Bosco Eliceo (Fortana, Sauvignon, Bianco del Bosco Eliceo, Merlot); poi vi sono i vini Igt (Olmo rosso, Olmo bianco, Sauvignon Le Cave, lo spumante Dama delle sabbie, spumante rosé di Fortana, il novello e un nuovo nato il Primario da uve montù, malvasia di candia e sauvignon, che verrà presentato in anteprima a Verona al prossimo Vintaly). I prodotti di punta ritengo che siano: il Fortana doc, lo spumante Dama delle sabbie, lo spumante Rosa delle sabbie (Fortana rosé), l'Olmo bianco e l'Olmo rosso".

Il "Fortana" è uno dei vostri vini. Questo vino ha per me dei ricordi, perché decenni fa era una vite molto coltivata nelle nostre zone, la famosa "uva d'oro", vitigno che poi è stato sostituito nel tempo da nuove varietà ed è quasi scomparso nelle nostre campagne, mentre ritengo che in particolare nella versione leggermente frizzante sia un vino assai piacevole e adatto a diverse preparazioni gastronomiche locali. Vorrei conoscere il suo parere.

"Come ho già detto è una delle nostre eccellenze. Lo produciamo nelle tipologie: fermo, frizzante e dolce e anche spumante rosé; concordo sul fatto che potrebbe essere abbinato a molte preparazioni gastronomiche locali, ma purtroppo rilevo che pochissime volte viene inserito nelle carte dei vini dei ristoranti della riviera, che avrebbero una possibilità di promozione importante in quanto lo ritengo un prodotto molto valido, considerando anche che il costo della bottiglia in enoteca non supera i 3 euro".

Dove vinificate le vostre uve?

"In proprio vinifichiamo solo i vini Doc, ma non abbiamo una cantina nostra. Per le nostre vinificazioni ci appoggiamo alla Cantina Mattarelli di Vigarano Mainarda".

Infine mi può dire quale sono i vostri programmi per il futuro.

"Il vino è sicuramente un settore importante che continueremo a curare e sviluppare, in modo particolare le produzioni di due vini: il Fortana nelle sue diverse tipologie e l'Olmo rosso ottenuto da merlot in purezza".



Malagutti
IDEE IN **MOTO**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

SAVIOLI SERGIO



Piazza 10 Aprile, 17
48011 ALFONSINE (RA)
sergiosavioli@libero.it

Tel. e Fax 0544 81 655
www.malaguttimotosavioli.it

Elisir
PROFUMERIA

SCONTI FINO AL 50 %

SU ALCUNI PRODOTTI IN ELIMINAZIONE

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Piazza X Aprile, 2 - ALFONSINE
elisir.profumeria@libero.it

ENERGIE ALTERNATIVE | Un progetto per la produzione di elettricità

Longastrino s'illumina con il fotovoltaico

dente, Alfredo Valeriani, sono favorevoli all'impianto anche se l'Ente preposto all'autorizzazione finale è la Provincia di Ravenna. L'entrata in esercizio dovrebbe essere entro il dicembre 2010. Durante un'assemblea pubblica, come spesso capita in questi casi, sono state avanzate diverse richieste che la ditta imprenditrice intende accettare. In particolare si sta ragionando sull'ipotesi di un



versamento di una cifra annua al Comune di Alfonsine da reinvestire in una sostanziosa percentuale nella zona di Longastrino; tutta la manodopera necessaria per i lavori sarà presa in loco (cioè strettamente longastrinese). Si prevede poi di circondare con un'alta siepe tutto il campo dei pannelli fotovoltaici per attutirne l'effetto visivo, di asfaltare le attuali stradine bianche di via Trotta e via Tre Pertiche che dovranno sostenere il traffico dei lavori, di creare uno spazio organizzato e un trasporto adeguato, il tutto finalizzato a compiti educativi, rivolto agli studenti, che potranno fare visita all'impianto per capire meglio cosa sono le energie pulite e il rapporto con la difesa dell'ambiente.

DALLA PRIMA

Quali scelte per l'oggi?

intimoriti, spesso isolati l'uno rispetto all'altro, sottoposti a ritmi stressanti e a condizioni di insicurezza per la loro incolumità fisica, vivono una condizione di solitudine quando la loro azienda licenzia. Capita a volte che le giovani donne debbano firmare una lettera di dimissioni senza data, che il datore di lavoro metterà quando vorrà, a suo insindacabile giudizio. I cinquantenni licenziati non trovano lavoro. I diritti allo studio, alla casa, all'assistenza sanitaria sono spesso negati. Il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati è in calo da quindici anni.

Il futuro della democrazia

Una democrazia combattuta con grande determinazione dai suoi nemici e che consente situazioni come quelle sopra descritte a danno di coloro che la dovrebbero amare, non può avere futuro se niente cambia. L'attacco in corso alla democrazia è massiccio, insidioso, preoccupante. Per meglio comprendere, riassumo le domande consapevolmente retoriche di Zagrebelsky. "Cosa vale il diritto di voto senza il diritto di conoscere senza inganni la realtà delle questioni sulle quali si vota, senza il diritto di sapere chi sono coloro per i quali si vota e quali sono gli interessi effettivi che li muovono nella sfera politica, dietro quelli sbandierati pubblicamente? Che cosa vale il

diritto di partecipare alla vita pubblica se non è garantito il diritto a condizioni di giustizia che consentano a tutti di disporre di tempo ed energie per dedicarsi, oltre che alle loro esigenze primarie di esistenza, alle questioni comuni? Che cosa vale la democrazia se i cittadini non sono nelle condizioni d'istruzione e di cultura per comprendere la natura dei problemi su cui si esprimono e i contenuti delle proposte sottoposte al loro giudizio? Che cosa è la democrazia senza controlli, senza indipendenza della magistratura e senza libertà dei mezzi di comunicazione di massa, di critica, di satira politica?"

Dalle risposte a queste domande confrontate con la nostra realtà e dalla presa d'atto dei fatti riportati che in questo scritto le precedono, emerge un quadro preoccupante della condizione della nostra democrazia. I nemici della democrazia però preparano sviluppi ancora peggiori. La legge sull'arbitrato di fatto obbligatorio nelle vertenze del lavoro, se non sarà dichiarata incostituzionale o cancellata da un referendum, renderà vana la nostra legislazione del lavoro, annullando così i diritti dei lavoratori singoli e associati, e se si considera che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, tale legge distruggerà uno dei pilastri fondamentali della

nostra democrazia, facendole così perdere gran parte della sua forza.

Inoltre, si annuncia una serie di riforme (controriforme), che annulleranno l'equilibrio dei poteri che costituisce il perno della democrazia liberale, concentrando il potere nelle mani di un uomo solo. Sarà la morte della nostra democrazia e l'instaurazione di una forma di dispotismo che, come avvertiva Tocqueville, può "combinarsi meglio di quanto si immagini con qualcuna delle forme esteriori della libertà e... non è impossibile che essa si stabilisca anche all'ombra della sovranità del popolo".

Questo attacco è portato avanti con tutti i mezzi disponibili. L'obiettivo è il dispotismo ma, parafrasando Tocqueville e poi citandolo nuovamente, mentre il fascismo, per arrivare all'anima, colpiva grossolanamente il corpo e l'anima, sfuggendo a quei colpi, si elevava gloriosa sopra di esso, oggi, chi vuole instaurare un regime dispotico-populista non si cura del corpo e va diritto all'anima e, anche con l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa, la raggiunge e l'asservisce; si troverà così a governare "una folla innumerevole di uomini eguali, intenti solo a procurarsi piaceri piccoli e volgari". Dobbiamo essere molto avvertiti. Il Grande Inquisitore di cui ci parla Dostoevskij, dice al Cristo tornato sulla terra:

"... non c'è per l'uomo preoccupazione più tormentosa che quella di trovare qualcuno al quale restituire quel dono della libertà che il disgraziato ha avuto al momento di nascere... dagli il pane e l'uomo si inchinerà, poiché non c'è nulla più indiscutibile del pane...". Attenzione, la libertà e la democrazia hanno bisogno di essere costantemente ricercate, sostenute, adeguate alle nuove situazioni. Devono dare risposte al bisogno di "pane" e all'aspirazione alla libertà e a partecipare alla determinazione delle scelte pubbliche. Ma quest'ultima deve essere istillata e nutrita da una maturazione culturale e politica e dalla persuasione che alla lunga non c'è "pane" senza libertà e democrazia e viceversa. E' indispensabile anche riuscire a vedere che esiste una classe dirigente politica affidabile, onesta, capace e in possesso almeno potenzialmente della forza per andare alla conquista di un mondo nuovo. Dobbiamo sapere che l'animo umano non è cambiato.

E' la cultura e l'appartenenza ad una comunità solidale tesa al bene comune che rende l'uomo consapevole dei suoi diritti, dei suoi doveri, della sua responsabilità, che fa di esso un cittadino e che fa maturare in esso le più alte aspirazioni e le più belle speranze.

Cerchiamo di capire quali scelte noi oggi dobbiamo compiere, così come le hanno compiute coloro che hanno combattuto contro il nazifascismo e per la democrazia, la libertà, la dignità. (r.g.)

volte effetti tragici, un processo di corrompimento a livello politico, istituzionale, delle attività imprenditoriali e di sviluppo abnorme della criminalità organizzata.

Gli alfonsinesi di oggi, nella loro stragrande maggioranza, sono nati dopo il 1945, parte consistente di essi sono immigrati da altre parti d'Italia e da altre nazioni. I primi non hanno vissuto direttamente l'esperienza del fascismo, della guerra e l'epopea della liberazione e della ricostruzione. Forse, a causa dei limiti nostri nella trasmissione della memoria, hanno presente il carattere di violenza fisica del regime fascista, ma molto meno il suo carattere illiberale, populista, la concentrazione di tutto il potere in un uomo solo e gli effetti nefasti che tutto questo a suo tempo ha provocato sulla condizione anche economica dei cittadini in generale e dei lavoratori in particolare; per non parlare della bellicosità di quel regime, che portò l'Italia nella tragica avventura della guerra.

Ed è qui che nascono i motivi di riflessione, anche a causa della situazione attuale della nostra democrazia. In questa democrazia, per esempio, accade che i giovani non trovano lavoro e, quando lo trovano, è precario, mal pagato e svolto in condizione di totale sottomissione, la quale offende la dignità del lavoratore e della persona. Tutti i lavoratori ormai nel posto di lavoro sono sottomessi ben oltre l'obbligo dell'osservanza delle legittime direttive per l'esecuzione delle mansioni previste: sono

TERMIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
BALDRATI

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Milleluci
Il mito locale di Alfonsine e il suo corpo di ballo

Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

ASSICOOP
Ravenna

Agente Generale

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

Agenzia Territoriale di Alfonsine
Piazza Gramsci, 26 - Tel/Fax 0544.82212

Stefania Masotti

Il trasferimento della scuola materna "Samaritani" presso il polo Matteotti ha creato tensioni e malcontenti nei rapporti tra genitori, Amministrazione locale e residenti della zona circostante. Le problematiche riguardano soprattutto la gestione del traffico urbano della zona adiacente la scuola, l'inquinamento e la reale funzionalità dell'edificio, sede da sempre della scuola elementare. Per affrontare ed arginare i disagi quotidiani i genitori del Comitato di partecipazione "Il Bruco" e del Consiglio di Istituto hanno sollecitato l'Amministrazione comunale con proposte di intervento e riqualificazione per la tutela e il benessere della comunità ma soprattutto di chi a scuola ci deve stare serenamente: i bambini. L'assessore alle Politiche educative del Comune di Alfonsine, Michele Babini, ci illustra i progetti in corso per un miglioramento della situazione attuale. "I progetti inerenti al polo scolastico di via Matteotti riguardano gli impegni presi con le famiglie e le autorità competenti al momento del trasferimento della scuola materna 'Samaritani' presso 'il Bruco' al Matteotti. I lavori riguardano l'ampliamento del polo con uno spazio polifunzionale di circa 100 m² che sorgerà dietro la mensa. L'aula polifunzionale avrà il vantaggio di essere distaccata dal polo esistente e può essere utilizzata anche alla sera per iniziative, laboratori teatrali, letture animate. Il progetto preliminare è stato già approvato e durante l'estate si svolgeranno i lavori che anno scorso non erano partiti per problemi legati al patto di stabilità. Si prevede inoltre la sistemazione del cortile e della barriera di recinzione della scuola. Il progetto del cortile nasce da una proposta condivisa con gli insegnanti, la pedagoga dr.ssa Ombretta Cortesi e l'assessore all'Ambiente Enrico Golfieri. I percorsi di ampliamento del polo e del giardino sono stati condivisi negli anni con insegnanti e genitori, soprattutto anno scorso, su richiesta del Comitato genitori 'Bruco sicuro', si sono svolte molte riunioni a proposito". Il progetto complessivo di riqualificazione prevede il rifacimento del manto erboso, i genitori hanno richiesto il prato

CRONACA | Scuola materna statale "Il Bruco"

Amministrazione e genitori alla ricerca di un piano comune

vero in quanto quello artificiale potrebbe risultare insalubre, il posizionamento di materiali di gomma sotto i giochi e la costruzione di un percorso per i bimbi, che disegnerà un bruco nel cortile per una spesa che ammonta a 20.000 euro.

L'assessore ribadisce che "rispetto al problema quotidiano del traffico, le rilevazioni presso corso della Repubblica effettuate da Arpa sono state tutto sommato positive e non ci sono sforamenti. A livello teorico nell'anno potrebbero esserci alcuni sforamenti, facendo una previsione statistica, ma i dati che noi abbiamo sono assolutamente tranquillizzanti".

L'apertura della variante alla Statale 16 e il conseguente ed auspicato smaltimento del traffico pesante, sono considerati dall'Amministrazione comunale un ulteriore incentivo alla tranquillità anche atmosferica della zona: non sussisterebbe quindi un reale problema ambientale nel cortile de "Il Bruco" rispetto ad altre zone di Alfonsine.

"Insieme ai genitori si è condivisa l'idea dei parcheggi per favorire una maggiore rotazione delle auto nei pressi della scuola, ma non è facile trovare una soluzione complessiva - continua l'assessore -; le proposte in merito devono essere condivise con le famiglie perché non è semplice intervenire soprattutto sul traffico del centro. La situazione ad oggi risulta abbastanza problematica anche se il trasferimento della 'Samaritani' non ha comportato un aumento complessivo dei bambini, anzi 'Il Bruco' ha un ingresso e un'uscita frazionati nel tempo rispetto alle elementari".

Il futuro della struttura dell'ex scuola materna, attualmente in evidente stato di abbandono, è ancora largamente incerto. Ad oggi non risultano esserci scelte fatte per la vecchia scuola materna, che avrebbe bisogno di interventi importanti con spese economicamente insostenibili per il Comune, si parla di circa 500.000 euro per la



ristrutturazione e la messa a norma. I cittadini si domandano che cose ne sarà di questo edificio ma soprattutto come potrà essere rivalutato.

"La Samaritani è una bellissima struttura ma non ha la possibilità di essere ampliata ed è difficile da ristrutturare. Sarebbe più semplice abbatterla e ricostruirla, perché ad oggi la ristrutturazione di una scuola deve attenersi alle norme antisismiche - commenta l'assessore Babini -; rispetto alle prospettive, le scelte che dovranno essere fatte sono legate alla necessità di ampliare il polo scolastico, che è una delle sfide, per trasferire tutte le elementari nel plesso Oriani e Rodari. Facendo riferimento ai progressivi tagli che sono stati fatti sia a livello di organici e insegnanti sia, soprattutto, di personale Ata, è difficile per l'istituto comprensivo avere tanti plessi dislocati, c'è proprio un problema funzionale". I genitori rappresentanti del Consiglio d'Istituto, collaborando con l'Amministrazione comunale, sottolineano i disagi e auspicano un efficace e adeguato lavoro di rete. Una di loro, Nora Rasini, nell'ultima assemblea alla presenza degli assessori Vardigli e Babini, ha sollevato il problema della viabilità nei momenti di entrata e uscita dei bambini dalla scuo-

la. "In caso di mal tempo o in giorni molto freddi si rende infatti necessario utilizzare l'auto e parcheggiare perlomeno nelle vicinanze della struttura e il recupero dei bambini diventa una vera e propria epopea. In questi mesi invernali ho assistito a scene rocambolesche tra le quali mamme che si gridano insulti nel contendersi il parcheggio, nonni che inseguono i nipoti tra le macchine ferme al semaforo di via Terzo Lori, residenti che difendono lo spazio auto adiacente le loro abitazioni e qualcuno che fa pressing psicologico. Le cause sono una innegabile carenza di posti auto per il parcheggio ed un mancato adeguamento della viabilità una volta effettuato lo spostamento della materna da Samaritani a Matteotti. Chi si avventura poi a percorrere viale Orsini in direzione centro dalle 8 alle 8.30 e dalle 16 alle 16.30 sa che al semaforo, dove è consentita la svolta a sinistra verso la Reale, incapperà in una fila degna di città ben più popolose di Alfonsine. È ovvio che con l'arrivo della bella stagione la situazione è destinata a decongestionarsi perché molti optano per l'utilizzo della bicicletta, ma permangono le file al semaforo che creano emissioni in prossimità del cortile e quindi dei nasi dei più piccoli. Su questo credo che l'Ammini-

strazione comunale non possa sopassedere, ne va della salute e della sicurezza pubblica. Dai genitori e dai comitati possono e devono venire collaborazione ed input, ma sono gli amministratori coloro che devono effettuare le scelte opportune, anche se impopolari".

Il Comitato è nato con l'annuncio della chiusura della scuola materna con relativo trasferimento nel plesso Matteotti, soluzione questa non condivisa da molti genitori. Una rappresentante del Comitato, Paola Bedeschi, sostiene che i principali obiettivi del Comitato riguardano ora il problema del traffico e dell'inquinamento della zona circostante la scuola. Paola ricorda che "i dati Arpa sul controllo della qualità dell'aria risalenti al periodo 30 gennaio - 25 febbraio 2009, riferiscono che ad Alfonsine le concentrazioni del particolato PM 10 sono state significative in sei giornate 16-23 febbraio 2009, superando la concentrazione di 50 µg/m³: valore che secondo la normativa non deve essere superato per più di 35 giorni in un anno. Il limite annuale viene rispettato mentre si stima venga superato il limite di breve periodo. Il cortile era uno dei primi lavori da fare, per ora è stata posta una rete verde al posto di una siepe che permetterebbe di ridurre il passaggio delle polveri sottili". Oltre alla richiesta di potenziamento dei trasporti pubblici (i pulmini), c'è anche la proposta di una rotatoria che possa sostituire il semaforo in corso della Repubblica. Il Comitato sottolinea inoltre l'inadeguatezza delle aule che non rispondono alle esigenze di bambini dai 3 ai 6 anni (infatti erano aule riservate alla scuola elementare e non alla Materna). "Attualmente - spiega Paola - i servizi igienici al primo piano, sono sprovvisti di porte, ma per salvaguardare la privacy dei bambini il personale ha messo delle tende. Le aule piccole, i bagni poco funzionali, il cortile privo di erba, pensiamo che possano anche aver favorito i frequenti casi di pediculosi verificatisi. Pensiamo che questi disagi possano influenzare il buon andamento della vita scolastica, la professionalità del corpo docente ma soprattutto lo star bene dei bambini. L'Amministrazione comunale ha sempre investito tanto nei servizi educativi, deve poter continuare a farlo".

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

Rubina Zili
Il gruppo di combattimento "Cremona" 1945-1949

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Albergo Trattoria al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

STORIE | Al Bar Dollaro, nella "vecchia" Alfonsine, un'occasione per festeggiare

Vicini di fuoco

Alice Lucci

Attorno al fuoco si resta a guardare. A guardare niente. Come se il piacere fosse sempre e solo quello di allenare le pupille a dilatarsi nel seguire le fiamme accendersi, quello di muovere veloci i nervi per restare appresso alle vampate in alte e basse maree, quello di manovrare i ricordi verso un passato tutto nostro, intimo, sereno.

Ricordo di aver interrogato più di una volta il mio professore di scienze attorno ai miei dodici anni, quando la catalogazione in *solidi liquidi e gassosi* non mi convinceva completamente: allora il fuoco? Il fuoco - risponde - è reazione chimica. Se la reazione chimica è una trasformazione della materia, è vero allora che il fuoco fa degli uomini e delle donne che ci restano accanto una piccola società, un *vicinato*.

Ho scoperto il concetto teorico della parola *vicinato* studiando antropologia culturale per l'università. Arjun Appadurai, antropologo statunitense di origine indiana, affermava tra le pagine del libro che "un vicinato è un contesto all'interno del quale si può generare e interpretare un'azione sociale dotata di significato". Mi è stato così tanto difficile capirne le spiegazioni che dopo poco Appadurai era diventato il nome di una specie di amico invisibile di cui non comprendevo le teorie.

Superato l'esame, nella prima giornata di sole utile per il giardinaggio, ho incontrato Claudio - il mio *vicino di orto*, come mi piace pensarlo - che mi ha invitato al Bar Dollaro per la salsicciata.

Il Bar Dollaro a descriverlo diventa per me il casello autostradale per lasciare la Statale Adriatica ed entrare nel paese dalla "parte vecchia": subito sotto il ponte, subito vicino al Senio, subito lì. Un angolo dalle pareti di vetro, una saletta in fondo, l'argine a confinare, un po' di prato attorno e moltissima gentilezza. Una banconota da un dollaro incorniciata tra le fotografie di famiglia, dietro al bancone.



Un gruppo di amici (La Troja) organizza periodicamente al Bar Dollaro le feste fatte di fuoco, cucina, sorrisi e *vicinato*.

Il 27 febbraio è un sabato sera in cui la Romagna tenta di ricordarsi dei Lóm a Mèrz.

Al Bar Dollaro due splendidi signori impacchettati in divise da "cucinatori" inforchettano pancetta e salsiccia come se non avessero fatto altro nella vita. O come se non avessero voluto fare altro. Un ventilatore improvvisato dimentica che l'estate sarà ancora *tarda*

ad arrivare e soffia il fumo dalle braci verso il Senio. L'odore passa per il mio naso. Il fuoco è attore esperto, difende la scena, recita a memoria le battute. E scalda, riscalda. Un porco di terracotta con un sorriso da salvadanaio per bambini mi dà il suo benvenuto. Poi panino, salsiccia, vino e ciambella. Sto bene a far parte delle facce al Bar Dollaro. Sorridono.



Ci si siede attorno al fuoco, tutti lì. Sedie di plastica e aria invernale. Un signore non sa di avere in testa un berretto coi colori *rastafari* - mi chiedo se preso in prestito dal figlio o comperato con consapevolezza e ne porta in giro anche la faccia serena.

Claudio mi dice che è tutta un'idea di gente che lo fa per piacere, che bisogna fare così altrimenti non si fa più niente. Sua moglie e altre splendide signore servono panini e allegria. Le signore infreddolite invece restano all'interno, dove si chiacchiera, dove ci si toglie il cappotto. Passa veloce un'ambulanza con le sirene spiegate. È sempre curioso vedere come tutti ci si giri, si segua con lo sguardo una sfortunata, tutti si faccia fulminei un pensiero.

Non posso restare molto. Qualcuno mi aspetta *in città*. Dico grazie, saluto.

La mattina seguente ritrovo il Bar Dollaro per il caffè del risveglio.

Il fuoco è ancora acceso e non si può far altro che guardarlo. La legna deve pur finirsi e in fondo è un tentativo di spalmare via la nebbia della Bassa. Appadurai soffia al mio orecchio.

Ogni occasione, ogni situazione, ogni incontro possono diventare *vicinato*. Piccoli riti ripetuti come quello del caffè. Una salsicciata attorno a un fuoco. Un invito. Un buon giorno.

La grande capacità che ha l'uomo - il bisogno istintivo in quanto "animale sociale" - è quella di creare situazioni che possano avere un ruolo, anche semplice, di aggregazione e festeggiamento.

Aggregarsi perché? Perché non siamo esseri eremiti, ma individui che necessitano dell'altro per riconoscere se stessi. Allora, se in tempi passati le numerose famiglie che vivevano in unici nuclei potevano rappresentare un piccolo mondo che fungeva anche da *vicinato*, oggi siamo di certo tutti più sparpagliati e lontani e inventiamo bar, fuochi e salsicce per costruirci una casa più "allargata" che ci faccia stare comodi.

Ma poi, per festeggiare cosa? Accidenti, di esserci Di avere un corpo che vicino al fuoco si scalda, occhi che si incantano a guardarne le fiamme. Di avere bocche che masticano bontà e ne sentono il gusto. Di poter stare sotto le stelle, in un pezzo di erba sorseggiando un bicchiere di vino. Di poter ringraziare e salutare i *vicini di festa* che ci rammentano così che anche noi ci siamo.

OPINIONE

In piazza per difendere la democrazia

Donatella Guerrini

Rabbia, amarezza, delusione. Ed anche incredulità. "Una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor...". Una mattina ti svegli ed il tuo paese non è più lo stesso. Il più forte ha deciso che le regole del gioco a cui tutti insieme partecipiamo, vanno cambiate, perché lui, il più forte appunto, è in svantaggio. Colpa di una "banale" regola, di quelle che fanno sì che siamo tutti uguali e che l'arbitro deve far rispettare. Ed invece l'arbitro, incredibilmente, ha detto che sì, in fondo, di fronte a mali peggiori, quella regola va "interpretata", cioè cambiata, anche se non tutti quelli che partecipano al gioco

sono d'accordo.

Nella fredda mattina, la resistenza è nata spontanea, come accadde allora, quando dopo anni di soprusi, di democrazia negata, di un re che promulgava leggi suggerite dai forti per essere sempre più forti e schiacciare chi aveva pensieri diversi, pensieri di libertà e di eguaglianza, tanti cittadini decisero di combattere insieme per principi e valori garantiti di una convivenza civile e che, a guerra finita, furono tradotti nella nostra Carta Costituzionale.

Nel pomeriggio di sabato 6 marzo, a piazza del Popolo a Ravenna, sospinti da un tam tam nato nella notte, dopo la notizia della firma del decreto che resterà famoso nella Sto-

ria per aver colpito a morte la democrazia del nostro paese sovvertendo le sacre regole elettorali, molte persone si sono radunate a testimoniare il loro impegno per una nuova resistenza, per una denuncia ad oltranza dei continui sfregi che la nostra Costituzione subisce e che stanno trascinando il nostro Paese verso una realtà dove la democrazia non è più un valore da difendere ma un impiccio da aggirare, "interpretando" le norme a favore di chi conduce il gioco.

Per questo, accanto all'incredulità ed alla rabbia, c'era angoscia per il futuro. Chi, che cosa, salverà noi cittadini dal prossimo decreto che ci renderà sempre meno uguali?

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!**



GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sette sere" e "Due" con "Gentes Alfonsine" per un anno a 45 euro oppure
12 numeri di "Gentes Alfonsine" con "sette sere" e "Due" a 18 euro

**Gentes
di Alfonsine**



* c/c postale n. 11956489 intestato a "sette sere" Faenza

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Wilma Guerrini

“Migliorare il sistema universitario per la Francia significa essere un Paese più competitivo: perché un Paese che non investe nell'istruzione è un Paese senza futuro. L'istruzione superiore e la ricerca sono una priorità nazionale che deve essere accompagnata da una ristrutturazione delle nostre forze ormai troppo frammentate tra università ed enti di ricerca” (Nicolas Sarkozy, 14 dicembre 2009).

Da qualche mese mi reco a Parigi, in Francia, per una collaborazione ad un progetto di ricerca italo-francese che ha come obiettivo lo sviluppo di una teoria da applicare allo studio di un modello ottimale di sviluppo durevole in economia. Tutto questo si svolge al centro di ricerche Marin Mersenne dell'Università Parigi 1. In questo periodo mi sono accorta che le parole del presidente francese sono diventate una realtà.

La riforma dell'università francese si fonda su quattro punti fondamentali; il primo dei quali è un'accresciuta competitività tra i singoli atenei, incrementando la produttività del personale docente, con sistemi di valutazione di qualità e quantità di ciascun professore per cui i più meritevoli potranno accedere a maggiori fondi per la ricerca alla quale potranno dedicare più ore. Il secondo pilastro è la possibilità per i singoli atenei di assumere, con forme contrattuali ad hoc, professionalità esterne alle università che consentano di tenere il passo con la crescita degli iscritti e le relative esigenze di qualità del servizio. Ancora, si modifica il sistema della ricerca, soprattutto per quel che riguarda i dottorati di ricerca, la gestione dei quali passerà agli atenei che possono assumere un numero limitato di meritevoli allo scopo di garantire buone opportunità di sviluppo della propria carriera universitaria. Da ultimo, si accrescono i poteri dei presidenti delle università e dei consigli di amministrazione allo scopo di rendere più efficienti i singoli atenei.

Questa riforma ha sollevato anche critiche, ma c'è da riconoscere al governo francese il fatto di aver elaborato e messo in pratica un intervento incisivo sull'università e la sua organizzazione, uno dei setto-

FINESTRA SUL MONDO Italia e Francia a confronto

Ricerca e istruzione: siamo agli antipodi



ri pubblici che per tradizione risulta meno disposto verso i cambiamenti.

Di pari passo per la riforma del sistema universitario, il presidente Sarkozy ha previsto oltre ad uno stanziamento di 10 miliardi di euro l'anno, un miliardo in più all'anno per cinque anni ed ha scelto di puntare soprattutto su corsi di studio per professioni innovative: esperti di nuovi mezzi di trasporto, energia verde, ingegneria sostenibile, sicurezza sia interna contro il terrorismo che informatica. Questo perché i giovani che sono pronti a popolare le aule di college e atenei sono visti oggi come le ruote motrici capaci di sbloccare l'intero paese.

Inoltre il presidente francese, presentando il piano anti-crisi per il suo paese, ha annunciato una maggiore competitività per la Francia a partire proprio dalla promozione delle eccellenze accademiche. L'idea è quella di creare una rete dei "campus" e dei centri di ricerca che si distinguono per la qualità delle attività svolte.

Per questo la Francia ha messo al centro del piano anti-crisi l'istruzione e la ricerca con un investimento straordinario di 19 miliardi di euro di cui 11

L'Istituto comprensivo ringrazia

Gli alunni, il dirigente scolastico, prof. Giorgio Agnellino, e i docenti dell'Istituto comprensivo "Matteotti" desiderano di cuore ringraziare il Comitato volontari "Sagra delle Alfonsine" per la donazione della somma di euro 752,98. Questi generosi gesti contribuiscono a rafforzare l'attività di insegnamento e di apprendimento nelle scuole e l'acquisto di materiale per il sostegno.

Un consiglio comunale "giovane"

La consulta dei ragazzi ha fatto visita al consiglio comunale. I rappresentanti degli alunni delle classi IV e V di Matteotti e Rodari hanno letto con impegno, serietà e un po' di emozione quelli che per loro sono i diritti più importanti dei bambini: il diritto di pensare liberamente; il diritto di avere una famiglia ed una casa; il diritto all'istruzione; il diritto di essere ascoltati. "Sappiamo però che esistono anche dei doveri che dovremmo rispettare" hanno proseguito i ragazzi e fra questi i più importanti sono: il dovere di ascoltare; il dovere di rispettare le regole dei giochi; il dovere di rispettare il materiale didattico della città; il dovere di riordinare i propri giochi dopo l'uso. Ad ogni consigliere è stato consegnato un libricino realizzato dagli alunni in occasione del 20 novembre 2009: 20° anniversario della convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Pensieri e disegni che vogliono sensibilizzare gli adulti ad un tema così importante. Il gruppo consiliare Pri vuole ringraziare i componenti della consulta dei ragazzi per l'impegno sociale che si sono assunti. Un ringraziamento anche agli insegnanti ed agli educatori per l'impegno educativo.

Anita: rieletto il consiglio di partecipazione

Il Comune di Argenta ha di recente chiamato i suoi cittadini a votare per il rinnovo dei consigli di partecipazione (le nostre consulte territoriali per capirci). Alle elezioni hanno partecipato nella frazione di Anita 156 persone pari al 31,2 % degli aventi diritto. Sono stati eletti Matteo Bandini (poi nominato presidente), Saura Baldrati, Odetta Ballardini, Luigi Cesari, Danilo Altini. A Longastrino di Argenta la percentuale di partecipazione al voto è stata del 14,6 % ed a Filo di Argenta del 14,5 %.

miliardi alle università francesi e 8 miliardi alla ricerca scientifica; incrementando di molto le risorse, tanto da risultare il secondo paese in Europa per investimenti in ricerca.

Vediamo ora la situazione italiana che, lavorando dentro l'università, posso dire che si colloca quasi al polo opposto "Il nostro Paese investe poco nella ricerca e nella scienza, a differenza di quanto fanno altri. Il rischio è che parlando di scienza potremo solo commentare le scoperte degli altri e saremo solo degli spettatori" (Marco Pasquali, rettore dell'Università di Pisa, 9 luglio 2009).

"Un Paese che trascuri le attività di ricerca e formazione non è solamente destinato a fatali ritardi rispetto al mondo socialmente ed economicamente più avanzato, ma rinuncia a offrire valide prospettive alle generazioni più giovani" (Giorgio Napolitano, 6 maggio 2009).

Nonostante le constatazioni dei rettori e le considerazioni del Presidente della Repubblica, in Italia il governo promuove una politica di tagli dei finanziamenti alle università rendendo il nostro paese il fanalino di coda del mondo economicamente sviluppato in fatto di finanziamento pubblico a questo settore e arrecando un danno a didattica e ricerca. Le università devono preoccuparsi più dei bilanci che dei servizi offerti agli studenti, come le biblioteche, i laboratori o le aule studio, che subiscono sempre maggiori tagli. Tutto questo a causa del ridimensionamento del Fondo ordinario e dell'incertezza circa la ripartizione dei finanziamenti ripristinati dalla "Finanziaria" che prevede uno stanziamento di 400 milioni di euro, provenienti dalle entrate dello scudo fiscale, che andranno suddivisi, non si sa con quale criterio, tra tutte le università italiane.

Concludendo, mentre in Francia un governo di destra decide - proprio di fronte alla crisi in atto - di puntare su un imponente piano di trasferimento di risorse alla scuola, all'università, alla ricerca, avendo capito che il terreno della formazione e dell'innovazione culturale e scientifica è ormai quello su cui si decide la sorte e il rango mondiale delle comunità nazionali, per i nostri dirigenti politici di maggioranza già solo accennare a questi problemi sembra un lusso che non possiamo concederci.

Ristorante Pizzeria

CZ

Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì

dal 1970

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

ELEZIONI | Il voto del 28 e 29 marzo

Gli eletti delle Consulte

Il 28 e 29 marzo ad Alfonsine si è votato anche per il rinnovo delle consulte territoriali. La partecipazione al voto è risultata in calo, in particolare nel centro urbano. Un segnale positivo viene dalle due frazioni più lontane (Filo e Longastrino), dove gli elettori hanno dato una prova di fiducia verso il ruolo propositivo di questi strumenti di partecipazione alla vita della collettività. Pubblichiamo gli elenchi degli eletti per ciascuna consulta con la percentuale dei votanti e le preferenze ottenute, rinviando al prossimo numero di Gentes una riflessione su questa esperienza.

Destra Senio

(votanti 12,28%)

Donatella Candreva (67 voti); Massimiliano Costa (52); Davide Brusa (42); Hedda Forlivesi (38); Giovanni Plazzi (37); Alessandro Venturi (37); Gianluca Sebastiani (29).

Sinistra Senio

(votanti 7,07%)

Massimo Bagnari (86); Marco Saiani (75); Federica Cangini (68); Fabio Pagani (51); Selena Cassani (47); Marco Secchiari (43); Matteo Cavassa (39); Marco Savioli (38); Sara Ziosi (35); Pierluigi Campana (34); Daniele Biserna (30).



Borgo Fratti, Cavallotti e Raspona

(votanti 12,43%)

Michele Selleghini (30); Massimo Farina (21); Edoardo

Servirei (18); Claudia Tomasetti (16); Arcangelo Manzoni (12); Giulio Dal Monte (10); Lara Foschini (9).

Taglio Corelli, Villa Pianta

(votanti 19,75%)

Giovanni Ragazzini (23); Maria Grazia Gallamini (22);

Rita Arniani (21); Angiolino Podeschi (20); Ilario Rasini (18); Franco Cavallo (13); Mirko Minguzzi (13).

Fiumazzo

(votanti 13,86%)

Alma Tambini (29); Sante Guzzinati (27); Franco Vacchi (20); Claudio Continelli (18); Enrico Luciani (12); Edmondo Soldati (12); Maurizio Randi (11).

Passetto

(votanti 20,98%)

Matteo Baldini (24); Pier Paolo Babini (23); Nicolò Babini (19); Angelo Savioli (19); Pasquale Ancarani (12); Mariella Bartolini (11); Mario Secchiari (8);

Filo

(votanti 46,03%)

Renzo Siroli (69); Elena Tonini (59); Auro Ghirardini (51); Mara Minghetti (51); Flora Tebaldi (40); Guglielmo Marconi (35); Cinzia Banzi (24).

Longastrino

(votanti 36,68%)

Pasquale Morandi (70); Alfredo Valeriani (70); Cristiana Scaranna (57); Agnese Buzzi (44); Andrea Costa (44); Roberto Andregretti (37); Amedeo Marchioro (31).

Massimo Farina

Sono stato avvicinato da una persona allarmata dal fatto che, secondo una voce, nella Consulta dove vivo io ci poteva essere un maltrattatore di animali. Per un increscioso malinteso qualcuno ha pensato che Sante Cavassi, abitante in via Raspona 66, maltrattasse gli animali che ha nella sua proprietà. Il signor Cavassi, al contrario, è un grande amante degli animali, li ama a tal punto che una ventina di anni fa decise di riempire la sua proprietà di animali domestici, cani, gatti, cavalli, pecore, capre, galline, asini, oche, anatre, tacchini, ecc. "Decisi di fare nella mia proprietà una fattoria modello antico, dove tenere gli animali liberi, lungi da me il pensiero di tenere legato o rinchiuso nella stalla un animale", queste le prime parole dette da Cavassi appena lo incontrai. "Gli animali sono

come gli esseri umani non possono essere rinchiusi in piccole gabbie, devono essere liberi, nel limite del possibile", mi disse. E così fece, recintò tutto il suo appezzamento di terra (circa un ettaro) con rete metallica, costruì una stalla e una tettoia dove gli animali avrebbero dovuto e potuto trovare riparo nelle giornate più fredde o più afose. "Purtroppo quest'inverno - continua Cavassi - è stata una stagione alquanto piovosa e nevososa, tutto questo ha indebolito il terreno rendendolo a dir poco fangoso. In questa situazione ho però potuto constatare con i miei occhi che gli animali si trovavano incredibilmente a loro agio, stavano benissimo, invece di andarsene a camminare sul duro sotto la tettoia o rifocillarsi dentro la stalla preferivano andarsene in giro con le zampe immerse in quella poltiglia, sporchi e bagnati". In definitiva gli animali stanno benissimo, sono libe-

CRONACA | Chiarimenti su un increscioso equivoco

Nella "Vecchia fattoria" gli animali stanno bene



Il mucchio dell'erba medica in mezzo alla proprietà

ri, hanno a disposizione tutta l'erba medica che desiderano, una stalla con una tettoia dove all'occorrenza possono trovare riparo. Continuando la discussione, Cavassi mi dice che qualche anno addietro venivano a visitare la fattoria anche le scolaresche: "Io e mio figlio ci accorgemmo però che era troppo rischioso portare i bambini in mezzo a tutti quegli animali, non si può prevedere con certezza come possano reagire, abituati come sono allo stato brado. Così, purtroppo, per sicurezza, abbiamo deciso di chiudere questo rapporto con la scuola".

In definitiva, dopo averlo conosciuto, posso dire che in effetti Cavassi è un amante degli animali al punto da rifiutarsi di mangiare la loro carne. "I miei animali moriranno di vecchiaia non certo per soddisfare il mio appetito", questa la sua ultima affermazione.

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Piazza Monti, 43 ALFONSINE

**I PANNI SI LAVANO
E SI ASCIUGANO
DA NOI!**



RUBRICA

Il colore dei problemi

Robytz'10



Vi è mai capitato di non riuscire a trovare le parole giuste per conquistare una ragazza o per chiedere scusa alla persona con cui avete appena litigato, di non sapere cosa regalare alla persona a cui tenete di più? Oppure semplicemente volete un modo per togliervi dai piedi il fratellino o la sorellina? Formulate una domanda e i ragazzi della scuola media di Alfonsine risponderanno su queste pagine, una volta al mese, ovviamente non con il loro vero nome, ma con il nickname o con lo pseudonimo. Le domande vanno spedite all'indirizzo e-mail: ragazzigentes@libero.it. (Rubrica a cura di Massimo Farina).

Mi sto chiedendo sempre più spesso che cosa vogliono i ragazzi da noi? Vogliono una ragazza seria che è pronta a impegnarsi oppure due baci e via... sotto un'altra?

“Ai ragazzi bastano due baci, poi ti rinfacciano tutto, che è stata colpa tua se non ha funzionato e dopo scelgono un'altra; non tutti i ragazzi sono così però per fortuna”. (Ilaa, anni 12)

Il mio principe azzurro deve essere dolce e tenero o dal carattere forte?

“Per me il principe azzurro deve essere dolce e tenero, ma deve essere in grado di superare certe cose, per questo lo vo-

glio forte”. (Giulss, anni 12)

Qual è l'uomo più desiderato del pianeta?

“Michael Jackson e Hundertaker... Sono fantastici. Uno canta, anzi cantava; l'altro mena”. (La porta stregata, anni 13)

“L'uomo più desiderato del pianeta è Robert Pattison perché a tutti piacciono i vampiri”. (King of Pop, anni 12)

Quali sono le paure dei gio-

vani?

“Perdere un'amicizia e deludere qualcuno a cui teniamo”. (Ilaa, anni 12)

“Ognuno ha le sue paure, quindi nessuno si può definire coraggioso, perché il coraggioso non è quello che non ha paura, ma quello che ha paura e lo fa lo stesso... quindi puoi avere tutte le paure che vuoi, non vuol dire niente”. (Sam, anni 13)

Cosa vorresti fare da grande?

“Io da grande, dopo essere diventato un musicista famoso, vorrei andare in Africa con delle chitarre classiche per insegnare musica ai bambini poveri”. (Cartoon, anni 13)

Una mia conoscente - ho sentito mentre parlavano i miei genitori - è malata di bulimia. Che cos'è?

“La bulimia è una malattia che al contrario dell'anoressia porta la persona ad assumere

continuamente del cibo per compensare i problemi che si trova, ed è sicuramente un modo per attirare su di sé l'attenzione”. (Sam, anni 13)

Che cosa ti manca veramente per dire di essere felice?

“Una famiglia unita”. (Giulss, anni 12)

“La famiglia”. (La porta stregata, anni 12)

Quale canzone avrebbe meritato di vincere il Festival di San Remo?

“Le canzoni più votate sono state *La verità* di Povia e *Malamorenò* di Arisa”. (I ragazzi delle medie)

Se ti dico 10 aprile, cosa ti viene in mente?

“Otto ragazzi hanno risposto non so e otto la liberazione di Alfonsine”. (I ragazzi delle medie)

Cosa succederà nel 2012?

“Secondo me nel 2012 l'Inter vincerà finalmente la Champions League”. (Totoanto, anni 12)

“Si dice che nel 2012 finirà il mondo; io non ci credo più di tanto, ma le catastrofi che stanno succedendo in giro per il mondo mi fanno riflettere e preoccupare”. (Cartoon, anni 13)

ATTIVITÀ ALFONSINESI | Gelateria “Il Desiderio” Podio al campionato italiano

Luciano Lucci

Enea ed Elsa sono i gestori della gelateria “Il Desiderio” in corso Matteotti. Nel 2001 Enea iniziò quest'avventura dopo aver condotto il bar Sport e l'annessa pizzeria insieme alla numerosa famiglia dei Casula. Recentemente hanno partecipato al Campionato italiano del gelato, che si è tenuto all'hotel Molino Rosso di Imola. La gara ha visto il coinvolgimento dei gelatai dell'Emilia Romagna: il primo classificato passava alla finale nazionale. Una giuria di assaggiatori professionisti di gelato ha votato il migliore. I temi proposti erano due: gelato al mascarpone e gelato ai frutti di bosco. Ebbene Enea ed Elsa sono saliti sul podio con un



onorevole terzo posto.

Qual è il trucco per fare un buon gelato?

“Tutto sta nella scelta di prodotti di qualità e nell'armonia degli ingredienti con cui fare la



miscela: il bilanciamento giusto di zuccheri e di proteine”.

Come va la tua attività, risenti della crisi in atto?

“L'attività va molto bene e non risente assolutamente della crisi attuale: il gelato è ancora una spesa piccola che la gente si concede”.

Cosa proponi per la prossima stagione?

“La nostra specialità sono i sorbetti ai frutti tropicali, con sola frutta. Oltre ai vari gelati alla crema, proponiamo il gelato al pistacchio con sale di Cervia, da cui traspare una vena di salato”.

Hai delle osservazioni o proposte da rivolgere all'Amministrazione comunale per fa-

vorire lo sviluppo delle attività commerciali?

“Sarebbero utili più iniziative in piazza Gramsci, ma questa è una proposta che sembra troppo interessata... Anche lo spostamento del mercato del lunedì sarebbe utile per far conoscere di più i negozi e le offerte che i commercianti del centro propongono”.

Prima di congedarci lanciamo l'idea di una possibile ristrutturazione di tutta la zona dell'ex-mercato coperto in cui vedremmo bene tutto il fronte dei negozi sotto il porticato gestito dai Casula: una pizzeria, un bar e una gelateria. “Sarei molto interessato” ci risponde sorridente Enea Casula.

Gentes
di Alfonsine

**OPERAZIONE
NUOVE FAMIGLIE**

sette sere
BASSA ROMAGNA

Avete costituito nel corso del 2009 un nuovo nucleo familiare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine. E assieme a Gentes 12 numeri di “sette sere bassa romagna”.

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (CasalComune) ad Alfonsine.

Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it **ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati**

Alessandra Saviotti

A Fusignano ci sono molti luoghi di interesse storico-culturale: il mulino, il vecchio bosco che si sta tentando di far rivivere, il museo San Rocco, solo per nominarne qualcuno.

Ma quello più carico di significati, è la ex fornace Lolli-Taroni, situata appena fuori dal paese.

La fornace è uno dei pochi esempi di archeologia proto-industriale ancora presente sul nostro territorio; quelle di Mezzano, Ravenna, Bagnacavallo, Russi, Faenza, Brisighella e Casola Valsenio sono quasi completamente ridotte a rudere.

Il carico di memorie, lavoro, fatica, sudore che si portano dietro sono fondamentali per l'identità di una comunità locale che, se non si è fondata esclusivamente su un edificio industriale, poco ci manca.

Da sempre le piccole industrie sorte nei primi anni del '900 hanno svolto la funzione di catalizzatore sociale ed è evidente soprattutto in questo luogo che non è morto, ma continua a vivere quotidianamente come un'anziana e fiera signora in pensione.

Le prime notizie della sua attività risalgono al 1909 come si legge dalla prima pagina del libro dei conti della neonata industria: "Versati a fondo capitale £ 58.000 per la costruzione di una fornace per la produzione di laterizi. I due soci, il sig. Gustavo Lolli e il sig. Achille Taroni, versano ognuno la cifra di £ 29.000". In seguito sono state apportate

ATTIVITA' | L'azienda fondata da Gustavo Lolli e Achille Taroni

Mezzo secolo di storia attorno all'ex fornace

molte modifiche strutturali, sia per usura durante i cicli di produzione, sia per l'ammodernamento dovuto al cambiamento dei consumi nell'industria delle costruzioni che videro l'introduzione di materiali più moderni. Un passaggio che sancì il fallimento di molte fornaci non solo sul nostro territorio.

Poi venne la guerra. Tra il 1944 e il 1945 Fusignano si trovava sul fronte della Linea Gotica e dovette subire il fuoco dei tedeschi da una parte e degli alleati dall'altra. La ciminiera della fornace fu abbattuta, in parte, dalle truppe degli alleati stessi per evitare che potesse servire come punto strategico di avvistamento ai tedeschi. E' qui che gli uffici servirono come riparo per alcune famiglie Fusignanesi sfollate dalle proprie abitazioni. Della fornace ci si poteva fidare. Dopo la guerra infatti, seguirono anni di duro lavoro, la domanda di manufatti laterizi aumentava sempre di più per la ricostruzione delle abitazioni distrutte dalla guerra. Ben presto però tutto fu ricostruito, ci fu un ristagno nella produzione e di conseguenza una flessione del mercato che portò al ral-



lentamento della produzione. A questo si aggiunse la richiesta di articoli nuovi, standardizzati e prodotti in grande quantità, che costringevano le fornaci ad un continuo aggiornamento tecnologico. Allora proprietaria della fornace, vide tutte le altre chiudere intorno a sé, e pur di non fallire e di non poter pagare i suoi operai, decise di saldare tutti i conti e di chiudere la fornace nel 1958.

Una delle peculiarità di questa fornace è il fatto che sia sempre stata gestita da donne, la nonna prima e successivamente la madre degli attuali proprietari. Parlando con gli eredi, sono

emersi aspetti della gestione della fornace che fanno pensare ad una vera e propria famiglia allargata: basti pensare che gli operai affidavano i loro risparmi alla proprietaria che divenne una sorta di piccola banca, o che i servizi igienici per gli operai divennero una sorta di "bagno pubblico" per chi abitava in campagna e non li aveva dentro casa.

IL PROGETTO DI RECUPERO

L'area, inoltre, è stata recentemente oggetto di studio da parte della figlia di questi ultimi, l'architetto Elena Giugni.

Il progetto di recupero, oggetto della tesi di laurea dal titolo "Valorizzazione dell'ex fornace Lolli di Fusignano (Ra): ipotesi di restauro e allestimento dei reperti industriali e di progetto di un nuovo polo di formazione professionale" (Università degli studi di Ferrara - Facoltà di Architettura), ha come fulcro generatore appunto l'ex fornace, sottolineandone in particolare le caratteristiche architettoniche, tecnologiche ed uno strettissimo rapporto con il contesto paesaggistico. L'intervento consiste nella demolizione degli

edifici minori situati nelle vicinanze della fornace e il restauro conservativo del manufatto principale.

All'interno dell'area si è tenuto conto della necessità di coordinare il reperto di archeologia industriale con un complesso architettonico costruito ex-novo, che possa dar sede alla nuova attività prescelta. L'ex fornace da centro di produzione di laterizi dismesso verrà trasformata in un centro altamente qualificato di studio e ricerca nel campo delle costruzioni e dei materiali lapidei artificiali.

Il nuovo edificio della fornace diventa così un luogo di passaggio per visitatori in stretto contatto con la natura: i nuovi patii si aprono verso il cielo e i percorsi si connettono alla sistemazione della sponda del lago. I due poli saranno quindi complementari, in stretto rapporto tra loro: l'ex fornace rimarrà come museo di sé stessa.

Il percorso didattico all'aperto, che avrà per tema la lavorazione del laterizio, sarà l'elemento di unione tra il nuovo edificio e le preesistenze storiche.

Ora la fornace è ancora in piedi, dopo 52 anni tutto è ancora come prima, immutato. L'area circostante sta vivendo tuttavia una ri-naturalizzazione: la cava da dove gli scariolanti estraevano l'argilla, è diventata laghetto e riserva di pesca e la vegetazione cresce spontaneamente. L'adiacente Canale dei Mulini, risalente al 1397, scorre ancora tranquillo.

Mirta Battaglia

Per celebrare in maniera particolare "Il Giorno della Memoria", ho deciso di scrivere queste poche righe partendo innanzitutto dalla testimonianza di Cesare Venturi, attuale presidente dell'Associazione nazionale reduci e prigionieri di guerra di Fusignano.

L'Associazione, sorta subito dopo la fine della guerra, contava circa 105-106 componenti, mentre ora ne conta solamente 8 o 9.

All'epoca della costituzione, l'associazione era così numerosa perché molte persone che, come Venturi vissero quella tragica esperienza, pur abitando a Bizzuno o a Masiera e quindi ricadendo sotto altri comuni, fecero comunque riferimento all'organizzazione che a Fusignano si era formata.

Nella sua testimonianza ci sono aspetti molto importanti dell'esperienza vissuta da questo nostro concittadino, che ci inse-

MEMORIA | La storia del fusignanese Cesare Venturi

"La cultura mi ha salvato dalla prigionia nei lager"

gnano qualcosa per vivere questo nostro presente a volte così difficile.

Il 12 settembre del 1943, mentre si trovava in Jugoslavia, precisamente a Dubrovnik, dove suonava il clarinetto con la Banda Presidiaria di Bologna per diffondere la cultura italiana all'estero, su esplicito ordine di Mussolini, fu fatto prigioniero dai soldati tedeschi, caricato con i suoi compagni su quei vagoni che tutti noi abbiamo davanti agli occhi e deportato in un piccolo lager della Germania del nord a Magdeburgo.

Imparò velocemente il tedesco, tanto da riuscire a fare da interprete ai suoi compagni e, proba-

bilmente, questo gli fu d'aiuto nel salvarsi.

Ma c'era sempre il suo clarino e suonare alle feste delle SS voleva dire poter mangiare qualcosa di più e portare anche un po' di cibo ai compagni nelle baracche che, invece, avevano una razione molto molto scarna.

Insomma la sua salvezza forse fu proprio questa sua abilità nel saper suonare il clarinetto e nel conoscere discretamente il tedesco. Per dirla in due parole, la cultura, intesa in senso ampio, lo ha salvato.

Può aiutarci ancora oggi la cultura? Può permetterci di non commettere di nuovo gli stessi errori

del passato? Sì, se ci pensiamo bene. Quando si parla di cultura, intesa in senso ampio, possiamo intendere la capacità di ascoltare l'altro e cercare di capire ciò che, attraverso il suo modo d'essere, ci vuol comunicare. Sicuramente non è un esercizio facile, ma vale la pena fare lo sforzo.

Venturi conclude la sua intervista volgendo un pensiero alla situazione attuale e dice: "Oggi provo ribrezzo quando vedo così tanta violenza e tanti soprusi e mi rende triste pensare che la realtà odierna pare non aver imparato niente dal passato".

Ogni testimonianza ci serve soprattutto per capire che ciò che

è stato, è lì, poco distante da noi, pronto a ripresentarsi se la società ricrea quei presupposti. Noi, che viviamo a 65 anni di distanza da quelle tristi vicende, dobbiamo imparare a riconoscere nella diversità altrui un motivo di ricchezza e non invece un pericolo dal quale allontanarsi con diffidenza. E' importante tenere viva la cultura della memoria, soprattutto per le nuove generazioni così distanti da quei tragici momenti che qualcuno si ostina ancora a negare come realmente accaduti. Se la memoria non è sentita come un progetto per il futuro, diventa un ricettacolo della falsa coscienza. Al contrario, la memoria dovrebbe invece servire proprio per costruire futuro, coscienza e consapevolezza.

Concludo con le parole di George Stainer, per il quale la memoria dovrebbe essere "un talismano che entra fisicamente dentro di noi".

Cartolibreria
La Coccinella

S.n.c.
di Fiorigello Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Fabio Negri
Maiali
Il viaggio della strega

Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

AVIS

AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 11-18 Aprile
e VENERDÌ 23 Aprile

Ama la Vita, dona Sangue

Giulia Tenasini
Maria Ludovica Giacomoni

E' molto facile per noi ragazzi di oggi, che sentiamo così lontani i drammatici eventi che hanno segnato la storia della prima metà del Novecento, accogliere con indifferenza la giornata dedicata al ricordo delle vittime dell'Olocausto. Quest'anno, per non permettere a questa ricorrenza di scivolare via nell'oblio generale, i ragazzi dei licei di Lugo hanno partecipato attivamente ad un progetto che è stato presentato attraverso un percorso culturale e letterario il 27 gennaio per celebrare la "Giornata della Memoria". È importante sottolineare come questa iniziativa sia stata fatta "dai ragazzi e per i ragazzi", supportati e supervisionati dai professori che la avevano promossa. Il 27 gennaio scorso si è dunque tenuta un'assemblea con le classi quinte dei licei in cui 8 classi hanno affrontato su diverse prospettive e background culturali varie tematiche inerenti alla Shoah, ai regimi totalitari e al collaborazionismo. Sono state analizzate alcune opere letterarie della celebre

MEMORIA | I ragazzi delle superiori e il dramma dell'Olocausto

Ricordare il passato per migliorare il futuro

scrittrice e filosofa Hannah Arendt fra cui "La banalità del male", "Le origini del totalitarismo" e "Vita Activa" che hanno offerto interessanti spunti di riflessione. "Le azioni erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco né mostruoso". Questa frase evidenzia quanto compiere atrocità sia stato semplice per tutte le persone sottomesse al regime totalitario: salvare la propria vita e obbedire agli ordini significava necessariamente diventare ingrannaggi di un macchinina sterminatrice. Collaborare al male equivale ad esserne responsabili e complici. E' questo uno dei concetti più rilevanti che sono stati evidenziati nel corso dell'assemblea. Interessante è risultato inoltre il punto di vista della scrittrice

che per prima ha sottolineato come il popolo ebraico non sia esente da ogni colpa: in base alle testimonianze registrate durante il processo svoltosi a Gerusalemme contro Eichman, lo stesso Eichman sostiene di aver costruttivamente collaborato con i capi delle comunità ebraiche e con i sionisti al fine di salvare le vite di molti organizzandone la fuga e al prezzo del sacrificio di pochi. Inoltre, gli ebrei stessi, che collaborarono attuando la volontà dei tedeschi, si giustificano affermando che ciò impedì ai tedeschi di compiere stragi di dimensioni ancora più rilevanti. Il punto di vista della filosofa è però stato controbilanciato da storici che hanno ridefinito il concetto stesso di resistenza. Non si può infatti parlare unilateralmente

di corresponsabilità degli ebrei nell'esecuzione del massacro, dal momento che furono molteplici, e in alcuni casi di diversa natura rispetto alla tradizionale resistenza armata, le forme di insubordinazione organizzate dagli ebrei: la militanza nei gruppi di resistenza partigiana, le rivolte nei ghetti e gli esempi di segreto ma costante sabotaggio degli ordini sono prove sufficienti a liberare le vittime dall'accusa di essere in parte responsabili del loro destino. Complessa, ma sicuramente efficace, è stata infine l'analisi storica dei regimi totalitari del ventesimo secolo, come fascismo, stalinismo e nazismo, che ha messo in luce le varie tappe che hanno portato alla loro formazione, mostrandone cause e conseguenze. Prerequisito fon-

damentale di uno stato totalitario è la negazione di ogni forma di spontaneità umana: migliaia e migliaia di individui furono tramutati in marionette obbedienti, addestrate ad eseguire ordini o a morire senza opporre alcuna resistenza. Una società composta da questi morti viventi è l'unica in cui sia possibile impadronirsi completamente dell'uomo: ognuno è ridotto al "fascio di reazioni" più elementari, eliminabile e sostituibile in qualsiasi momento con qualcun altro, poiché non vi è più differenza, individualità e personalità. Un'ideologia, diventata una sorta di fede per l'intera nazione, creò un fanatismo estremo nelle milizie mantenendo il popolo nella completa apatia ed eliminando ogni forma di iniziativa individualistica. In definitiva questa esperienza è risultata molto utile e ci ha permesso di vivere in modo più attento e consapevole questo 27 gennaio, poiché impegnandoci in prima persona abbiamo colto l'essenza e l'importanza di non dimenticare gli eventi passati in una prospettiva di miglioramento costante per il futuro.

Elio Ancarani

A partire da questa settimana vogliamo aprire nelle pagine di Gentes dedicate a Fusignano un angolo dedicato a chi ha scelto di viaggiare in bicicletta.

Per iniziare pubblicheremo uno stralcio dell'introduzione al libro "Romagna in bicicletta" di Giuseppe Prospero. "Viaggiare è un modo di conoscere divertendosi e, come il divertimento, non obbedisce a regole precise e codificate, ma racchiude quel tanto di soggettivo e personale che è legato alle esperienze e alle intuizioni di ciascuno. Del resto 'poesia' in greco significa produzione, creazione. E in Romagna di poeti e di luoghi che hanno ispirato poeti ne abbiamo molti. Emergeranno nella memoria piano piano, pedalando, sfogliando i nostri itinerari. La bicicletta con la sua andatura tranquilla, più o meno la stessa dei celebri viaggiatori sei/settecenteschi, favorisce l'osservazione, il ricordo, la sosta all'osteria, luogo sacro di ogni viaggio che riacquista così il senso antico di riposo, di ospitalità, di conversazione, di scambio di notizie sul percorso, ben più che le anonime aree di servizio dei forziati dell'autostrada. E' naturale allora che ciascuno parli di ciò che

RUBRICA | Bellezze in bicicletta

Una gita su due ruote dalla Piazza al Palazzone

conosce, di ciò che ha osservato e di cui è rimasto sorpreso e che al tempo stesso ascolti quanto è stato sperimentato dagli altri. Mettendo insieme conoscenza ed esperienza si scopre o si riscopre la pieve romanica, la facciata barocca, l'arbusto dimenticato, la cultura d'avanguardia, l'albero monumentale, il disegno del territorio, la traccia labile della storia antica, l'agricoltore geniale, le reminescenze letterarie, il vino da ricordare. E' questa una sensazione che forse si avverte solo viaggiando in bicicletta, molto meno con altri mezzi: più aumenta la macchinosa tecnologia più si resta prigionieri inconsci dell'involucro metallico che ci conduce in giro per il mondo. Purtroppo invece dove va la bicicletta vanno anche le auto, perché in un paese ciclistico come l'Italia l'imprevidenza è stata tale che raramente si trovano piste ciclabili. Cose meno felici si scorgono in quell'andare leggero e ondoggian-

te attraverso la Romagna, non è difficile immaginarle: il mare fradicio, il cemento divorante, le ferite della terra, le insidie invisibili della chimica, il rumore che uccide le parole, l'ostentazione della ricchezza, la speculazione sulla natura. Saccheggio e massacro sono parole di guerra, eppure servono per esprimere gli esiti più nefasti dello sviluppo. C'è anche una conclusione: dubitare, dubitare sempre di ciò che ci viene dato come per certo e ineluttabile e agire per cambiare in meglio se stessi e le cose. Buon viaggio in bicicletta, in compagnia del dubbio."

ITINERARIO

Si parte da piazza Corelli percorrendo corso Emaldi poi via Monti (la Guidèna) fino al "Cruiser dal Zecvei" si prende via Varolo e costeggiando le Cave si giunge al ponte del canale in località "Misadur d'Garot" (non esiste più, è stato riempito di terra recentemente; serviva per il macero della canapa, passata



in disuso con la scoperta delle moderne fibre sintetiche) e si percorre via Canale Destra fino al ponte che porta alla Coop agricola Braccianti/Palazzone, si attraversa il ponte in direzione di detta Cooperativa: lungo questo percorso sono ben visibili molte case coloniche abbandonate e fatiscenti (si potevano forse recuperare?), percorrendo una strada sterrata ma in buone condizioni si arriva al Cippo che ricorda i Caduti del Palazzone (eccidio consumato dai Tedeschi e dai Fascisti durante l'ultimo conflitto mondiale). Superato il cippo una deviazione porta in località "Barsena". Quindi si ritrova via Canale, la si percorre fino all'incrocio con via Borse, quindi prendiamo via Bentivoglio, al primo ponte sulla Canalina si gira a sinistra e arriviamo ad una piccola Oasi protetta. Ci prepariamo all'ombra a consumare uno spuntino ristoratore, lasciamo passare

un'oretta e torniamo su via Bentivoglio in direzione di Voltana; la si percorre fino all'altezza di via Mazzola, si prende via Mazzola: in questa zona, se siamo fortunati, è possibile imbatterci in alcuni esemplari di Aironi Cinerini. Arriviamo a via Purgatorio. La percorriamo e arriviamo in via Canalvecchio, zona un tempo famosa per la produzione del "Tarbiè", vino delizioso: oggi esistono ancora i vigneti, ma non gli esperti vignaioli, pazienza. Poi via Breda, all'incrocio con via S. Biagio (sulla sinistra una fonte per rinfrescarsi) e proseguendo si giunge a Maiano Monti, sulla destra il parco e la villa Monti, una sosta al bar, non più Osteria, quindi via Marocche, via Sordina, via Cantagallo e piazza Corelli. Il viaggio può aver lasciato un po' di stanchezza nelle gambe, ma negli occhi e nella mente senz'altro cose che pensavamo non esistessero più.

CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p> <p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p> <p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p> <p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p> <p>Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p> <p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p> <p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p> <p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p> <p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p> <p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>

www.leromagnole.it

Stefania Masotti

ASSOCIAZIONISMO | Nuovi percorsi di sostegno e approfondimento

Scuola e immigrazione, nuove frontiere dell'Auser

L'Auser è una associazione a livello nazionale, di volontariato e di promozione sociale e culturale, impegnata a promuovere "l'invecchiamento attivo" degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Nasce nel 1989 grazie all'iniziativa della Cgil e del sindacato dei pensionati Spi-Cgil e tutt'oggi si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e dell'integrazione fra le generazioni "perché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri". L'associazione promuove attività e servizi affinché ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrando gli altri, arricchendo le proprie competenze e contribuendo alla crescita e alla "qualità del vivere" della comunità in cui abita. Sul territorio nazionale numerose sono le sedi, gli iscritti e i volontari attivi impegnati e coinvolti concretamente nei progetti dell'associazione.

In Romagna è conosciuta soprattutto per le sue iniziative di promozione culturale e un esempio ci viene offerto dai soggiorni vacanze per la cosiddetta "terza età" o dalle "gite", uscite culturali organizzate periodicamente. Ma non solo. Recentemente, in alcune regioni italiane, l'Auser ha presentato un progetto finanziato dal ministero della Solidarietà sociale dal titolo: "Gli anziani per conoscere l'immigrazione e superare ogni paura. L'immigrazione come risorsa sociale". "Un'iniziativa - come si legge sul sito web - rivolta agli anziani per aiutarli a capire meglio il fenomeno dell'immigrazione, superare paure, diffidenze, insicurezze, pregiudizi, per favorire l'incontro, lo scambio e la ricchezza culturale che ne può scaturire; costruendo percorsi di informazione e processi di conoscenza diretta tramite incontri tra i propri associati, le famiglie e i gruppi di immigrati presenti nel territorio".

Ad Alfonsine, alcuni volontari Auser stanno sperimentando un progetto, preparato da alcuni insegnanti della scuola media "Alfredo Oriani" e sottoposto al parere di un ispettore scolastico, che si occupa di interventi a sostegno dei ragazzi frequentanti la stessa scuola. Il servizio integrativo è stato avviato nel 2010 e



vede impegnati in attività di lezione tre insegnanti delle scuole medie in pensione (Giustina Baioni, Riccardo Montanari e Laura Pini), che collaborano con gli attuali docenti della scuola e in interventi di "supporto pedagogico" a cura delle dott.sse Ombretta Cortesi e Novella Morara. Nelle prossime settimane, inoltre, sono previste conversazioni in classe, con i ragazzi delle terze medie, di una alfonsinese di "madre lingua inglese" (Linda Craig).

La professoressa di lettere, Giustina Baioni, anche dopo il suo pensionamento, è rimasta in contatto con i suoi colleghi, i docenti della scuola media Oriani. La richiesta di questo servizio integrativo è nata da un'esigenza pratica: "Gli insegnanti hanno pensato di proporci queste attività e sollecitarci quando, con la valutazione del primo quadrimestre, sono emersi diversi problemi legati al rendimento e all'apprendimento di alcuni ragazzi - racconta Baioni -. I docenti stessi già si occupano del lavoro di recupero supplementare per i ragazzi delle terze, mentre noi ci rivolgiamo alle classi prime e seconde". Durante la mattinata, precisamente per due mattine la settimana, due insegnanti di lettere e uno di matematica sono impegnati nelle attività di

recupero e approfondimento delle lezioni. "Lavoriamo con gruppi di sette, otto ragazzini; alcuni di loro necessitano solo di uno stimolo o di lavorare in un piccolo gruppo e spesso, proprio coloro che in classe non riescono ad emergere, qui hanno la possibilità di intervenire anche brillantemente o chiedere chiarimenti". Le lezioni di

approfondimento delle materie scolastiche avvengono parallelamente alle lezioni in classe; oltre ai quattro gruppi di ragazzi che recuperano le lezioni di lettere e di matematica, due seguono quelle di LII, ovvero un corso di lingua italiana rivolto ai ragazzi stranieri. La professoressa precisa che "fino ad alcuni anni fa nelle classi erano

presenti pochissimi ragazzi con diversa lingua madre, ma oggi, in classe, ne sono presenti anche cinque o sei e qualche ragazzo sta addirittura muovendo i suoi primi passi con la lingua italiana. La lingua inizialmente è un ostacolo importante ma questo viene superato dalla voglia di imparare e di fare che individualmente i ragazzi spesso dimostrano. Anche noi stiamo imparando molto da loro, queste non sono semplici lezioni di recupero delle materie scolastiche, ma momenti di approfondimento per allacciare un rapporto umano, una comunicazione reciproca di scambio delle conoscenze, un 'bagaglio culturale e umano' fondamentale nel rapporto con gli studenti". "Tutti i ragazzi hanno bisogno di essere seguiti ed aiutati - sostiene - ma è anche vero che i docenti hanno poche ore a disposizione e quindi molta fretta per svolgere il programma. Un esempio: le undici ore di italiano, oggi sono per la legge Gelmini ridotte a nove, mentre il programma resta inalterato. Anche in questo modo (oltre a quello economico, normativo, organizzativo...) la scuola si sta impoverendo, perché manca il tempo da dedicare ai ragazzi, ai rapporti umani e all'ascolto. Il clima di tensione che si avverte oggi nella scuola non è più solo quello che "normalmente" si determina in qualunque comunità in cui ci siano delle regole da rispettare, ma è potenziato dalla difficoltà che hanno gli insegnanti di recuperare il tempo per stabilire un buon rapporto di dialogo tra docente e alunno".

Sul sito Auser, alla pagina *Cavalieri spingitori di cavalieri*, si legge: "Le pubbliche amministrazioni non possono compensare adeguatamente le carenze di relazioni sociali; né il volontariato può supplire stabilmente all'inadeguatezza delle pubbliche amministrazioni e/o a quella delle reti di relazione... La cittadinanza attiva è prima di tutto nella disponibilità dei cittadini stessi e non di altri. Ma può essere sollecitata, sostenuta, integrata dal volontariato. Così come l'impegno a far valere queste esigenze nei confronti delle istituzioni". Un invito a tutti coloro che, giovanissimi e pensionati, professori e studenti, abbiano la voglia e il desiderio di sperimentarsi ancora.

Per saperne di più: www.auseremiliaromagna.it

Una serata per la Voras edizioni

"Farsi Largo" è possibile

Appassionati di scrittura, del libro come oggetto, consapevoli che ci sono numerosi tesori che non aspettano altro che essere scoperti e pubblicati. Potrebbe essere questo il biglietto da visita di Voras edizioni che, in occasione del primo anniversario dalla fondazione, ha deciso di organizzare il 17 aprile, dalle ore 16 alle 19, un pomeriggio di festa in collaborazione con l'associazione di studenti universitari Open Biblio. All'interno della galleria del Museo del Senio saranno presenti diversi scrittori i quali, grazie a Voras, hanno potuto pubblicare il loro romanzo o il racconto tra le pagine di uno dei molti libri editi in questo primo anno di attività: nove, considerando le due

uscite di marzo e aprile. Nel mese di marzo è infatti uscito il romanzo d'esordio di Iacopo Barison, ventenne piemontese, che passa direttamente dalla blogosfera alla carta stampata con il romanzo "28 grammi dopo". Altro gradito ritorno è quello di Luca Martini che dopo il successo di vendite e critica de "La geometria degli inganni" (Voras edizioni), già libro del giorno a Radio Rai3 nella rubrica "I libri della settimana" e finalista del premio "Piccola editoria di qualità", torna con un romanzo fuori dagli schemi dal titolo "Le mani in faccia". Per contatti e informazioni sulla serata: www.vorasedizioni.it oppure inviare una mail all'indirizzo info@vorasedizioni.it.

Premiata Ditta

FENATI



ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54
Tel. 0544.81230
Fax 0544.440422
giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

Il Borghetto
... e altre storie
Racconti di un affluente



Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



LISTE NOZZE
LISTE NASCITA

Nuovi arrivi di artigianato artistico MOONCUP

preventivi e consegne gratuite

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

CALCIO | Daniele Alberani, presidente dell'associazione "Senio"

"Il mio impegno decennale, voglio lasciare una Società sana"

Pietro Paolo Mazzotti

Da dieci anni Daniele Alberani è nel calcio cittadino e da cinque è il presidente della società calcistica alfonsinese, con tantissime soddisfazioni derivanti dal fatto di aver mantenuto e fatto crescere il sodalizio, realizzando negli ultimi tempi l'attuale Associazione sportiva dilettantistica "Senio", che include Alfonsine e Fusignano, cercando di darle una efficace ed efficiente struttura.

La società Senio ha una "prima squadra" che sta disputando il campionato d'Eccellenza con ottima posizione di classifica, che ha inoltre vinto per la prima volta la "Coppa Emilia", entrando così a disputare le fasi nazionali, ed un "settore giovanile"

con circa trecento ragazzi che si stanno cimentando nei campionati giovanili nelle categorie "scuola calcio" (anni 7/8), "pulcini" (anni 9/10), "esordienti" (anni 11/12), "giovannissimi" (anni 13/14); "allievi" (anni 15/16), "juniores" (anni 17/18). Per quanto riguarda il settore giovanile, Alberani sottolinea che la società fa molti sforzi per cercare di ottenere i migliori risultati e dare le più ampie soddisfazioni ai ragazzi. Ritiene che i genitori potrebbero maggiormente favorire l'approccio dilettantistico al calcio, mentre talora vi è più un approccio che si avvicina al professionismo, inoltre auspica un maggior impegno da parte di "volontari" con la passione per questo sport.

Il presidente ribadisce che il rapporto con i genitori, con tutti i tifosi, sia del settore giovanile come della prima squadra sono buoni e la società è molto seguita. Anche i rapporti con l'Amministrazione comunale sono ottimi.

Relativamente al futuro, Alberani ha manifestato la ferma intenzione di rimettere il suo mandato di presidente il 30 giugno, cioè alla fine di questa stagione calcistica, assicurando però che lascerà a chi lo sostituirà una società in regola sotto tutti i punti di vista; società che durante il suo mandato si è distinta nei vari campionati disputati fino ad oggi, mentre nel campionato di Eccellenza ove attualmente milita ha consolidato un ottimo quinto posto.



SPORT | Junior team "Sci club alfonsine"

Un anno da ricordare...

Ermanno Bigi*

Con il Trofeo Interclub di Cavalese si è chiusa quest'anno la stagione sciistica 2009-2010. È stata una stagione densa di appuntamenti, di preparazione, di crescita. Chi scrive lo dice con grande soddisfazione. Abbiamo iniziato nell'estate 2009 con la preparazione dei ragazzi sul ghiacciaio di Les Deux Alpes. Una settimana intensa, al mattino sveglia presto per raggiungere i 3600 metri del ghiacciaio e affinare tecnica di conduzione anche sulla neve più dura. La severa preparazione del tecnico federale "Giampi" ha messo le ali ad alcuni dei nostri. Uno fra i tanti Mattia (9 anni): dovevate vederlo a che velocità scendeva in conduzione. Abbiamo ripetuto l'esperienza a fine ottobre sul ghiacciaio di Hinter-tux. In quel periodo la scuola ha impedito a molti di partecipare; peccato perché sotto la guida di Ettore Bezzi, giovane maestro del nostro Club, i ragazzi, ed anche qualche adulto, hanno affinato quelle sensazioni di centralità e ricerca dello spigolo, che migliorano notevolmente le

prestazioni. Esercizi su esercizi, con scenografie spettacolari in luoghi fantastici della Zillertal (vallata austriaca). Si è distinto moltissimo per la tecnica e l'apprendimento il nostro Thomas. Durante le vacanze natalizie, com'è consuetudine da anni, abbiamo fatto una "full immersion" di 4 giorni a Malga Ciapela. La "location" era il Principe Marmolada, un hotel proprio di fronte alla funivia. Le bassissime temperature (-22°) non ci hanno impedito di provare l'ebbrezza di scendere dalla Marmolada, a detta di tutti "Regina delle Dolomiti". Piccoli e grandi hanno percorso, però, tutto d'un fiato la pista che da Punta Rocca scende ripidissima al Passo Fedaiia, in uno scenario maestoso e indescrivibile. Le più belle cime tutt'intorno e sotto il lago Fedaiia. E la neve vera, naturale, che "sfrigola" sotto le lamine degli sci. Un corso di 3 ore al giorno con un validissimo maestro della scuola sci Rocca Marmolada, che ha accresciuto il bagaglio tecnico dei ragazzi. Come prova finale uno slalom gigante con video sul Pa-

don e commento con voto... (tutti promossi).

E finalmente sono arrivate le gare. A Sestola, al Corno alle Scale, dove i nostri piccoli Carolina, Mattia, e un po' più grandi Angela, Benedetta, Caterina, Luca, Federico si sono fatti valere sia a livello individuale che di squadra.

Al momento di andare in stampa ci stiamo preparando per la gara più sentita fra i club della provincia di Ravenna, l'Interclub o Campionato provinciale. Per i ragazzi ci sarà anche uno slalom parallelo, molto divertente perché corri vedendo il tuo avversario. Una dozzina i partecipanti dello Junior team. Molte defezioni per problemi scolastici.

A questi temerari atleti, che affronteranno le nevi del Cermis, prepareremo gli sci da gara in modo impeccabile, con lamine superaffilate e sciolina adatta alla neve primaverile.

E facciamo loro un grande "in bocca al lupo".

* Responsabile Junior team "Sci Club Alfonsine"



Dall'alto in basso: il gruppo Junior team e gli atleti...ni Junior team alle Polle di Riolunato (Sestola)

Stella  **Stella**
RISTORANTE HOTEL

ristorantino della
"Rosa"

Per un'atmosfera
più intima e tranquilla
con lo stesso gusto
e la stessa professionalità



Da trent'anni la cura e il calore della rinomata ospitalità romagnola sono a garanzia del successo per ogni tipo di incontro a tavola. Troverete le migliori portate tradizionali di carne, pesce o selvaggina in un ambiente ampio, comodo e rilassante.

Corso Matteotti 12
ALFONSINE - RA
per prenotazioni:
0544.81148
www.albergostella.net

Una voce dal mare

Accettò di buon grado il saluto del suo nuovo e straordinario amico, ma non sapeva cosa dire. Tutto gli appariva ancora così strano che faticava a rendersi conto della meraviglia di ciò che stava vivendo.

“Scusami se ti ho spaventato, ma non ho saputo resistere...”

Leo immaginò che il tritone rimanesse immerso dalla vita in giù per non mostrare il resto del corpo che, di sicuro, non aveva nulla di umano. Ma ormai non aveva più paura, per quanto la situazione gli sembrasse ancora assurda.

“Non ti preoccupare. È solo che non mi aspettavo di vedere un...”

Si interruppe per non apparire maleducato, ma fu l'altro a terminare la frase.

“...un tritone. Hai ragione. Di questi tempi non siamo più molto popolari. Tutti sono presi da altre cose, e non si abbandonano più alle fantasie”.

Leo annuì, anche se a lui piaceva ancora fantasticare. Anche troppo, e per questo sua madre lo rimproverava spesso. In quel momento, comprese cosa lo aveva spinto a violare le regole e recarsi al mare, in quella domenica mattina d'inverno. Era il destino, un richiamo sottile al quale aveva risposto senza perplessità e senza farsi troppe domande.

“Come mai mi hai chiamato? E come fai a conoscere il mio nome?”

Il tritone si tolse la corona, si passò le dita unghiate tra i capelli e sorrise ancora.

“Be', noi sappiamo leggere nel cuore degli uomini. Conosciamo i pensieri che regnano nel vostro cuore. Sappiamo molte più cose di quanto non crediate. Ad esempio, io ero certo che questa mattina tu saresti venuto qua, su questa spiaggia. So che il tuo animo non solo è puro, ma è aperto a una dimensione fantastica. Allora, ho pensato che sarebbe stato bello conoscerti. So che non parlerai mai con nessuno del nostro incontro, perciò non ho avuto paura di farmi vedere”.

Leo rise.

“Veramente, sono io a dover avere paura”

Il tritone incastrò nuovamente la corona tra i ciuffi ribelli, e assunse un'aria sbalordita.

“E perché mai dovresti avere paura? Hai mai sentito di un tritone che ha fatto male ad un bambino?”

In effetti, aveva ragione. Solo che Leo sosteneva ancora che non fosse una cosa normale quella che stava accadendo.

“No, ma non ho mai creduto che voi esisteste davvero...”

Il tritone si imbronciò e, se non fosse stato bagnato, Leo avrebbe giurato di vedere una lacrima solcargli il viso.

“Scusami, non avevo intenzione di offenderti. Voglio dire, sono contentissimo che tu abbia deciso di mostrarti a me e ti posso garantire che resterà il nostro segreto. Toglimi una curiosità: cosa fate tutto il giorno sott'acqua? Ed esistono anche le sirene?”

A quelle parole, l'altro emise un verso simile a una risata e tutti i gabbiani che erano sulla spiaggia volarono via spaventati.

“Certo che esistono. Se non esistessero, la nostra vita sarebbe ben poca cosa. Noi giochiamo tutto il giorno e tutta la notte. Ci basta poco tempo da dedicare al riposo, quindi facciamo un sacco di cose. Il nostro divertimento preferito è nuotare a filo dell'acqua, ma possiamo farlo solo in mare aperto o negli oceani”.

“E perché?”

“Be', come tu stesso immaginerai, non è molto semplice mostrarci agli uomini. Tu sei un bambino e quindi sei ancora lontano dai pensieri degli adulti. Non consideri le cose dal loro punto di vista. Ma un giorno, com'è inevitabile, anche tu diventerai un uomo e non vorrai più credere all'esistenza di ciò che sembra estraneo al mondo razionale”.

Leo non fu così sicuro di aver afferrato le parole del tritone, ma era così bello stare ad ascoltarlo che per un attimo dimenticò di essere fuori di casa senza il permesso dei genitori. Gli parve persino di non sentire più il freddo insinuante di prima. Si sedette sulla sabbia e continuò a fare domande a quel gentile mostro marino, emerso dalle acque solo per fare amicizia con lui. Non gli interessava più nient'altro che stare lì, ad ascoltare a bocca aperta i suoi racconti. Se davvero stava ancora sognando,



come più volte tornò a sospettare, allora lui non voleva più svegliarsi, ma restare per sempre intrappolato in quella dimensione sospesa a fatata.

Le nuvole non accennavano a lasciare il cielo, perciò il sole rimase nascosto per tutto il tempo. Di tanto in tanto, il ragazzino si premurava di dare un'occhiata al locale chiuso, dove aveva lasciato la bicicletta, anche per appurare che nessuno si stesse avvicinando a loro. Quell'angolo di mondo era speciale e non poteva permettere che qualcuno lo contaminasse. Aveva paura di svegliarsi da un momento all'altro, ritrovarsi nel suo letto e scoprire con amarezza di avere sognato. Ad un tratto, il tritone smise di parlare e lo guardò dritto negli occhi in silenzio.

Solo allora Leo pensò: “Ecco, ci siamo. Prima ha voluto tranquillizzarmi, così ora può mangiarmi in un boccone senza che io riesca a difendermi”

Ma quando il suo amico riprese a parlare, lui si vergognò di avere ceduto a certi pensieri, che sicuramente l'altro aveva percepito.

“Ho un'idea. Tra poco tu dovrai tornare a casa, se non vuoi che i tuoi genitori si sveglino e vengano a cercarti. Ci resta ancora qualche minuto. Cosa ne dici di farci un bel giro?”

Leo aggrottò le sopracciglia. Voleva forse portarlo al largo, a solcare il mare sul suo dorso? Sarebbe stato fantastico, ma era

troppo pericoloso. E poi si sarebbe bagnato tuttos

Il tritone diede prova della sua capacità di leggere nel pensiero.

“Ti prometto che nemmeno una goccia ti raggiungerà. Andremo così forte che l'acqua non ci starà dietro. Non è pericoloso, e poi ci sono io a proteggerti. Non permetterò che ti accada nulla. Siamo amici, no?”

Il tritone strizzò l'occhio, e questo fu sufficiente a convincere Leo. Dopo tutto, cosa poteva succedere?

Così, in breve, si trovò sulla groppa dell'uomo-pesce a galoppare sui prati marini, più veloce dei gabbiani nel cielo. Il suo corpo era talmente piccolo rispetto alla schiena del tritone che, come lui gli aveva promesso, non venne nemmeno sfiorato dai flutti che, anzi, si aprivano docili al loro passaggio. Aggrappato alla forte chioma, poté gustarsi il viaggio senza il minimo timore. Davanti ai suoi occhi, il mare diventava un universo tutto da scoprire, dove non esistevano angoli che non avrebbero potuto visitare. Si allontanarono al punto che la riva sembrava non più grande di una riga colorata che solcasse un foglio da disegno. Il tritone non parlò mai durante tutto il tragitto, impegnato com'era a far divertire il ragazzino.

Solo quando un raggio di sole fece timidamente capolino tra le nubi, riprese la via del ritorno. Leo lo strinse forte perché dentro di lui sapeva che quello era l'ultimo viaggio che avrebbero intrapreso insieme. Qualcosa gli diceva che avrebbe dovuto fare tesoro di quell'esperienza, perché non si sarebbe più riproposta. Di nuovo ebbe la sensazione che il tritone stesse celando il proprio pianto grazie all'aiuto dell'acqua. Quando giunsero sulla riva, ne ebbe la conferma: dagli occhi del suo amico scivolavano giù lacrime azzurre. Era chiaro che non si sarebbero più visti.

“Perché piangi?”

Il tritone non rispose. Si sforzò di sorridergli e gli disse:

“Ora vai a casa dai tuoi genitori...”

Leo abbassò lo sguardo e si guardò i piedi: come avrebbe voluto avere delle pinne come lui e nuotare per sempre insieme al suo amico

“Questo vuol dire che non ti rivedrò mai più?”

“Mai più lo dicono solo gli uomini. E tu sei ancora un bambino. Su, ora vai a casa”.

Leo chiuse gli occhi per impedire alle lacrime di soggiorgargli lo sguardo, e quando li riaprì il mare era calmo. Non c'era traccia del tritone e neppure dell'increspatura che indicava la sua presenza.

“Tornerò presto” gridò. Ma ormai sapeva che l'altro non gli avrebbe risposto. Forse non era mai esistito, forse lui aveva sognato ad occhi aperti. A quel pensiero, scosse la testa: non poteva deludere la fiducia di chi lo aveva scelto per mostrarsi, e soprattutto non poteva comportarsi come un adulto. Gli adulti non credono ai tritoni, non sognano più mondi di fantasia. Leo decise che sarebbe restato bambino per quanto avesse potuto. Non desiderava più dimostrare di essere un uomo, perché non lo era ancora. Non sarebbe stato giusto e avrebbe rischiato di perdere la capacità di parlare con i tritoni.

Quando fu vicino alla bicicletta, gli venne un'idea. Prese la bottiglietta col succo di frutta che quella mattina aveva portato con sé e la stappò con il piccolo apribottiglie che teneva nel portachiavi. Bevve in un sorso il contenuto e poi strappò un foglio da un quaderno che aveva nello zainetto. Scrisse una breve lettera al tritone, per ringraziarlo dell'indimenticabile esperienza e per promettergli che non lo avrebbe mai deluso. Alla fine lo firmò e lo inserì nella bottiglia. Sulla sabbia, poco distante, trovò un tappo di sughero, di quelli adatti a chiudere messaggi da lasciare al mare. Così tornò sulla riva e lanciò la bottiglia con tutta la sua forza. Solo quando la vide scomparire tra le dita dell'acqua, si decise a tornare a casa. I suoi genitori non si erano ancora alzati, segno che non era poi così tardi. Andò a chiudersi nella sua camera per ripassare con la mente ciò che aveva vissuto. Quando sollevò le coperte per infilarsi a letto, rimase a bocca aperta. Sulle lenzuola c'era la sua gattina Peggy intenta a giocare con un pezzo di legno a forma di cuore trafitto da una freccia.

(La prima parte è stata pubblicata nel numero scorso).



Pretolani Adriana
Consulente Immobiliare

Iscrizione Camera
di Commercio Ravenna
n. 2509

Associato **FIAIP**
FEDERAZIONE ITALIANA
AGENTI IMMOBILIARI
PROFESSIONALI

Alfonsine (Ra) - Via Bedeschi, 25 - Cell. 334.2525363
www.ilmondodelleforme.it - apretol@libero.it

Un programma ricco di iniziativa per celebrare il 65° anniversario della Battaglia del Senio e della Liberazione di Alfonsine.

7 aprile: celebrazione per la liberazione di Anita

9 aprile: tradizionale lancio di palloncini con messaggi di pace. Ore 10.30 piazza Gramsci

9 aprile: "Poliziotta per amore", spettacolo teatrale di Nando Dalla Chiesa, interprete Beatrice Luzzi. Auditorium scuole medie (via Murri 26), ore 20.30.

10 aprile: la celebrazione ufficiale. Incontro delle autorità e delegazioni al Sacrario di Camerlona (ore 8.30); onori ai Caduti del GdC "Cremona" (ore 8.45); Palazzo Marini, ore 9.15, inaugurazione della mostra di Juan Yanez; corteo cittadino in corso Garibaldi e deposizione di corone al Sacrario dei Caduti partigiani (ore 9.45); piazza Gramsci, ore 10.40, arrivo corteo - onori ai Caduti - saluto dei rappresentanti della Consulta dei Ragazzi - saluto dei sindaci delle Città gemellate. Interverranno: Mauro Venturi, sindaco di Alfonsine; Nando Dalla Chiesa, presidente onorario di Libera; visita al Museo della Battaglia del Senio e inaugurazione della mostra di Sandro Scoccia (ore 12).

Ore 14.30: 65° Gran Premio della Liberazione, gare ciclistiche per amatori a cura della "Società ciclistica alfonsinese". Per informazioni cell. 338 7546600. Zona artigianale (via Stroppata), ore 14.30.

Ore 21: concerto di primavera con Niccolò Fabi (piazza Gramsci) **11 aprile**, ore 9.30, 28° Gran Premio della Liberazione, *gara podistica competitiva (20 km) e camminate non competitive (3 e 10 km)*,

APPUNTAMENTI | Iniziativa con Dalla Chiesa e musica con Fabi

10 Aprile 1945: la Liberazione

LETTERE

Ricordando Pertini, presidente partigiano

Donatella Guerrini*

Il 24 febbraio di 20 anni fa moriva Sandro Pertini, settimo Presidente della Repubblica, dal 1978 al 1985. Molti, fra giornalisti e storici, ne hanno ricordato la figura politica, gli anni passati prima in Parlamento e poi al Quirinale. Il mio ricordo è invece un ricordo da "gente comune", quella "gente" che lo amò per la sua spontaneità, per il suo rigore, per il suo saper gioire e soffrire insieme a tutti gli italiani.

Al tempo della sua elezione a Presidente della Repubblica ero da poco arrivata all'Università di Bologna, una città che il movimento studentesco del '77 aveva riempito con le sue assemblee, le sue manifestazioni, il suo modo di esprimere al tempo stesso il disagio e la speranza in un mondo migliore di un'intera generazione, la mia. La politica si faceva per strada, nelle aule universitarie, nelle mense. Tutto era politica. Molti di noi avevano gioito per le dimissioni di Leone. L'elezione di un Presidente socialista ci parve quasi una rivoluzione, un segno che ormai la via era tracciata.

Era sempre un'emozione sentire i suoi discorsi privi di retorica, rigorosi, rivolti al futuro, così diversi

da quelli, spesso incomprensibili, di altri politici del tempo. La sua figura, testimonianza "romantica" di un'esistenza vissuta per affermare i propri ideali anche a costo della libertà, conquistò molti giovani, fatto del tutto eccezionale in quegli anni e per il ruolo istituzionale che ricopriva.

Nella mia stanza di studente fuori sede avevo appeso un foglio su cui avevo trascritto una sua frase, che ancor oggi mi accompagna: "non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà". Per me, figlia di operai, prima della famiglia ad aver accesso a studi universitari, il credo politico era tutto lì, la speranza per il futuro anche.

Il 27 ottobre del 1984 Sandro Pertini fece visita al Museo del Senio, ad Alfonsine, il mio paese, 70% di voti al Pci all'epoca. Il museo, fondato nel 1981, raccoglie testimonianze militari e civili della Guerra di Liberazione nella zona della valle del Senio, dove, dopo quattro mesi di sosta del fronte bellico, si svolse la battaglia decisiva che portò alla liberazione del paese, il 10 aprile 1945. Il Presidente partigiano fu accolto da migliaia di persone, sotto una pioggia battente che

non scoraggiò nessuno, neppure i bambini della scuola elementare che assisterono pazientemente, insieme ai loro insegnanti, alle celebrazioni nella piazza principale di Alfonsine, piazza Gramsci, simbolo nel paese nuovo, costruito accanto alle macerie del "paese vecchio" (ancor oggi si chiama così quel che ne resta) raso al suolo dai bombardamenti. Un grande entusiasmo abbracciò il Presidente di tutti. Se mia zia, staffetta partigiana morta pochi anni prima, avesse potuto essere lì, avrebbe pianto con me di gioia e di commozione. L'immagine della moglie, Carla Voltolina, che, abbracciando l'urna con le sue ceneri avvolta in una bandiera rossa, si incammina lungo un vialetto del cimitero di Stella, in provincia di Savona, dove Sandro Pertini era nato nel 1896, per deporla nel luogo in cui sarà custodita, si è impressa dentro di me come l'estremo simbolo di una sobrietà, di una laicità, di una coerenza che hanno caratterizzato tutta la vita del Presidente Pertini, e che me lo hanno reso caro. Ancora oggi camminiamo insieme lungo il sentiero che porta verso libertà e giustizia sociale.

* Direzione regionale Pd Emilia Romagna

a cura di Società podistica alfonsinese. Partenza da piazza Gramsci. Ore 15, proiezione del film "Flag of our fathers" di Clint Eastwood, Auditorium Museo del Senio.

ALTRE INIZIATIVE

11 aprile: motoraduno, piazza Gramsci, ore 8.30 (informazioni: 339/3681992 - 339/8039890)

18 aprile: domenica al Museo, proiezione del film "Lettera da Iwo-Jama" di Clint Eastwood. Ore 15, Museo del Senio

19 aprile: nell'ambito del Gemellaggio scolastico gli studenti della scuola media di Alfonsine si recano in visita a Santa Sofia

21 aprile: presentazione del libro: "Dentro la bufera e ritorno: vicissitudini dal fronte del fiume Senio" di Giuseppe Fugattini (Danilo Montanari Editore). Auditorium Museo del Senio, ore 20.30

23 aprile: celebrazione del 66° anniversario dell'eccidio del Palazzo e di Zanchetta

25 aprile: "Nel Senio della memoria", VII Camminata sul Senio. Partenza Piazza Monti, ore 9

25 aprile: domenica al Museo, con il film: "Il nemico alle porte" di Jean-Jacques Annoud. Auditorium Museo del Senio, ore 15

25 aprile: celebrazioni 65° anniversario della Liberazione di Longastrino

26 aprile: nell'ambito del gemellaggio scolastico gli studenti della scuola media di S. Sofia visitano il Museo della battaglia del Senio

2 maggio: domenica al Museo, proiezione del film: "Stalingrad" di Joseph Vilsmayer. Auditorium Museo del Senio, ore 15.

13 maggio: visita commemorativa a Biserno, a cura di Anpi Alfonsine.

APPUNTAMENTI

Vena del Gesso: lezione ed escursione

A conclusione del corso di zoologia organizzato dall'Università popolare per adulti "U. Pagani", giovedì 8 aprile, ore 20.45, nella saletta di Casa Monti, lezione aperta a tutti sul Parco della Vena del Gesso romagnola a cura di Massimiliano Costa (direttore del Parco e docente del corso). La domenica successiva, 11 aprile, dalle ore 7 alle ore 17, escursione guidata da M. Costa nel Parco. Il programma prevede l'utilizzo di un pulmino per raggiungere il sito collinare, una camminata di due /tre ore su un percorso non difficile ("I gessi tra Senio e Sintria: dal borgo dei Crivellari alla sella di Cà Faggia, attraverso il sistema carsico Stella-Basino"), una visita al Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino presso la Rocca di Riolo Terme ed un pranzo all'agriturismo "La Querciola" in località Campolasso (Riolo). Info 0544-865259.

Pedalata nel cuore del Delta

Anche quest'anno in occasione della quinta "Fiera internazionale del birdwatching e del turismo naturalistico" a Comacchio, Delta 2000 organizza per domenica 2 maggio la 6ª edizione della "Pedalata nel cuore del Parco del Delta" con partenza da Alfonsine in piazza Gramsci (ore 9.30) e da S.Alberto presso l'area traghetto (ore 9.30). Le due carovane

di ciclisti si incontreranno a sud di Anita per poi percorrere l'argine Agosta fino a valle Zavelea dove si svolgerà il ristoro organizzato dai volontari dell'Associazione podistica alfonsinese. Arrivo a Comacchio alle ore 12.30 e visita alle mostre di fotografia naturalistica, agli stand della Fiera, al centro storico, con possibilità di escursioni in barca ed in pullman. Lunghezza del percorso andata e ritorno: km. 61 da Alfonsine, km. 48 da S.Alberto. Il ritorno nel pomeriggio è libero con possibilità di un servizio gratuito di trasporto persone e bici.

Serate di primavera a Casa Monti

Primo appuntamento con le serate di primavera a Casa Monti (via Passetto 3) giovedì 15 aprile, ore 21.

La radio e il collezionismo

"La radio: cosa resterà domani del collezionismo di oggi" è il titolo della tavola rotonda che si terrà sabato 17 aprile all'Auditorium del Museo del Senio (piazza Resistenza), ore 9.30-12.30. A cura dei soci Aire di Ravenna e Ferrara.

Pomeriggi a Casa del Diavolo e Casa dell'Agnes

Dentro al calendario di eventi di "Primavera Slow", a cura

di Delta 2000, sono inclusi 4 appuntamenti organizzati dalla Casa del Diavolo di Brunella Baioni ad Alfonsine. Domenica pomeriggio 25 aprile e 9 maggio visita guidata a Casa del Diavolo e Casa dell'Agnes con possibilità di merenda tipica. Domenica 2 maggio, ore 15: laboratorio sulle erbe spontanee con possibilità di cena con piatti preparati dopo la raccolta. Domenica 16 maggio, ore 15: laboratorio sulla preparazione del pane e cena con prodotti cotti nel forno a legna.

Film sull'immigrazione a Fusignano

Brainstorm presenta la rassegna cinematografica "Succede in Italia" proponendo una selezione di film realizzati da tre registi italiani e da un greco che descrivono il fenomeno dell'immigrazione. Appuntamento tutti i martedì di aprile nella sede del Brainstorm (piazza Corelli 14), inizio ore 21. Ingresso 3 euro con tessera Arci - Brainstorm. Informazioni 329/0053157.

Martedì 6 aprile: "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati. Martedì 13 aprile: "Il resto della notte" di Francesco Munzi. Martedì 20 aprile: "Quando sei nato non puoi più nasconderti" di Marco Tullio Giordana. Martedì 27 aprile: "Verso l'Eden" di Costantin Costa-Gavras.

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

 **Margherita**
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA di

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
 - Vendita di immobili al grezzo o finiti
 - Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112
faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, RISCALDAMENTO A PAVIMENTO